ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. 7571

Anno XXI UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. Trieste, Domenica 5 Ottobre 1902

Il filo della politica.

L'insurrezione divampa nuovamente in **Macedonia**, o, per essere esatti, (poichè la Macedonia è un'espressione geografica assai vaga) nelle provincie turche di Monastir (Bitolia) e Salonicco.

Si riparla di bande armate che resistono alle truppe mandate loro incontro e, qua e là, le sopraffanno; si narra d'incendi, ruberie, saccheggi, massacri. Questi, però, non è ben chiaro se li commettono soltanto le truppe turche, come affermano i patriotti macedoni o se anche costoro talvolta non cerchino di imitare le gesta degli oppressori, opprimendo per conto loro i connazionali che non rispondono abbastanza sollecitamente all'appello alle armi e alla richiesta... di fondi. I fatti venuti in luce col processo famoso di Sarafow, darebbero una certa autorità anche a quest'ultima ipotesi. Vi fu poi chi afferma che, molte volte, le notizie di massacri cristiani vengono esagerate a bella posta dai circoli macedoni per giustificare i proprii armamenti.

Frattanto le potenze seguitano a chiedere alla Porta... le riforme; e, verosimilmente, al Governo turco non mancherebbe neppure la buona volontà di attuarle; ma il còmpito sembra superiore, nonchè alle debolissime sue, a forze ben più valide. Non si tratta di placare una stirpe sola che chiede istituti civili, ma di accontentarne tre o quattro, ansiose di scuotere il giogo comune per sopraffarsi a vicenda. Una situazione simile non può durare a lungo, epperò è logico che ogni inacerbirsi della questione macedone dia motivi di apprensione.

Questa volta colpisce la stessa mancanza (almeno apparente) di una causa occasionale del movimento e gli auspicii poco favorevoli sotto i quali esso s'inizia. La Russia accentua più che mai la sua politica pacifica. Lo czar ha mandato bensì suo cugino alle feste commemorative di Scipka, ma con la missione di fare e ascoltare soltanto brindisi pacificatori. Infatti, a Scipka, si è reso omaggio ai cinquanamila morti nelle gole dei Balcani, inneggiando al «sole della pace», e il principe Ferdinando a placare i bollenti spiriti macedoni ha invocato «l'amore cristiano e lo spirito di abnegazione» del popolo fratello.

Infine, per togliere ogni asperità al suo intervento alle grandi manovre bulgare, svoltesi sui campi di battaglia del 1877, il granduca Nicolò è corso da Scipka a Costantinopoli dove il sultano gli fa le più liete accoglienze e non mancherà di ripetergli la tradizionale promessa delle riforme!

Dal canto suo, il Governo bulgaro si mostra - almeno ufficialmente - più ostile che mai al movimento rivoluzionario macedone. I capi dei due comitati, quello di Sarafow e quello del generale Toncheff, dapprima arrestati, sono stati poi consigliati a prendere il largo, e un loro appello alla Russia non potè nemmeno giungere in mano al rappresentante dello czar. I maligni - è vero - osservano che si trattava di arresti per burla e di bandi assai comodi per chi vuole appunto passare i confini, ma, insomma, guardando gli atti è lecito concludere che Sofia si subisca più che mai il controllo di Pietroburgo dove sembra che si voglia la pace sul serio. Anche la stagione appare poco propizia alla guerra in paese montuoso. Tutto ciò rende assai titubanti e sospettosi i circoli politici di fronte all'insistere delle notizie sull'insurrezione macedone.

★

Il gran lottatore, anche morto, è segnacolo di lotta. Ciò che va suscitando in **Francia** la scomparsa improvvisa di Zola, giova rilevarlo pure in questa rubrica, come nuovo sintomo evidente della profondità della scissura che divide i francesi. L'*affaire* nefasta risorge. Solo il proposito di Dreyfus di seguir la bara del suo benefattore è bastato a scatenare una reazione di ingiurie per parte del nazionalismo. Ora si afferma che Dreyfus ha consentito ad astenersi dall'intervenire ai funerali, cedendo alle suppliche della vedova, timorosa di oltraggi alla salma; ma non si può escludere che partecipe alle istanze, sia stato pure il ministero, impressionato dalle minaccie dei suoi avversarii.

Certo è che il linguaggio della stampa nazionalista sorpassa ogni limite del credibile; è un'onda di fango che insozza il lutto della Francia intellettuale, di tutto il mondo civile. La falange reazionaria appare più che mai serrata in guerra contro la repubblica, più che mai pronta a coglier qualunque pretesto per assalirla. L'occasione che ora va sfruttando, è indice eloquente della sua audacia. Il fatto che l'insulto al grande francese si persegua sistematicamente da organi diffusissimi dell'opinione pubblica, mentre non è chiusa ancora la sua bara, appare, tristemente sintomatico; tutte le fosche passioni che formarono l'*affaire* tornano a galla, mostrandosi più vive e ardenti che mai.

La Francia rimane però sempre il paese dei grandi contrasti; anche in questa settimana, alle esorbitanze militariste cui la morte di Zola diede pretesto, si contrappone felicemente il discorso che Jaurès pronunziava forse nell'ora stessa in cui il grande scrittore che combattè con lui per la verità e la giustizia soccombeva alla fatalità del caso. A Saint-Etienne, Jaurès ribadì la sua ferma fede nella pace, frutto dell'evoluzione sociale e potè proclamare, applaudito, che «l'Alsazia-Lorena non desidera di divenire un nuovo campo di battaglia, bagnato del sangue delle due nazioni».

★

I boeri, benchè vinti, seguitano a dar del filo da torcere agli inglesi. E' venuto prima il manifesto al mondo civile che ha urtato i nervi inglesi perchè chiedeva agli stranieri ciò che all'Inghilterra sarebbe spettato di dare. Ora si agita la questione della visita dei boeri all'imperatore Guglielmo. La notizia incominciò coll'indignare, a Londra: «I nostri nemici, accolti alla corte tedesca! La Germania ufficiale vorrebbe forse riprendere la parte di boerofila che ha lusingato gli olandesi sud-africani alla guerra! E' un *bis* del telegramma di Guglielmo a Krüger?» Per salvar capra e cavoli, a Londra avrebbero proposto una combinazione per la quale i boeri sarebbero bensì ricevuti dall'imperatore ma introdotti dall'ambasciatore britannico a Berlino. Non si sa ancora però se la proposta incontri il gradimento di Botha e dei suoi compagni.

PER I FUNERALI DI ZOLA.

Le ultime disposizioni.

PARIGI 4 (N). Nella scorsa notte si collocò la salma di Zola in una bara di metallo. La signora Zola, profondamente commossa, assistette alla straziante operazione. Questa sera si parò a lutto la casa del romanziere. La bara fu trasportata al pianterreno e posta su un catafalco nel vestibolo tappezzato di drappi neri con stelle bianche. Il carro funebre sarà molto modesto e corrisponderà a quello di un funerale di seconda classe. Subito dopo la bara, seguiranno i prossimi congiunti e gli amici più intimi di Zola, cioè i cugini suoi Laborde e Loiseau. I cordoni del carro saranno tenuti dal ministro dell'istruzione Chaumié, da Hermant, Lodovico Halévy, Octave Mirbeau, Charpentier, Fasquelle e da Briat, rappresentante del sindacato operaio. Questa sera si radunarono in casa Zola gli amici dell'estinto per fare la guardia nell'ultima notte alla bara, e cioè Charpentier, Alfredo Bruneau, Desmoulin ed Alfredo Dreyfus. Nella rue de Bruxelles avranno accesso soltanto 200 persone. Il cimitero di Montmartre sarà chiuso fin dalla mattina.

L'opinione generale ritiene che il funerale seguirà senza disordini. Il tratto che il corteo dovrà percorrere dalla casa nella rue de Bruxelles al cimitero è di un chilometro e mezzo. Però si prevede che la testa del corteo sarà già giunta al cimitero che la coda del corteo sarà ancora nella rue de Bruxelles. Al cimitero Zola verrà tumulato solo provvisoriamente presso al tumulo di Enrico Heine. Quando sarà terminata la tomba della famiglia Zola, la salma verrà esumata per venirvi trasportata. Ciò avverrà fra alcune settimane.

PARIGI 4 (N). I membri delle associazioni inscrittesi per partecipare al corteo funebre di Zola, superano i sessantamila.

Si stanno prendendo misure di precauzione eccezionali. Tutta la guardia repubblicana a piedi e a cavallo sarà adibita al servizio di p. s.

Alla salma si renderanno gli onori militari, quantunque non richiesti dalla famiglia.

Le disposizioni del prefetto di Polizia.

VIENNA 4 (N). Il corrispondente parigino della „N. F. Presse“ ebbe un abboccamento col prefetto di polizia Lépine, il quale gli disse di credere che i funerali di Zola si svolgeranno in perfetto ordine.

„Ho - aggiunse Lépine - a mia disposizione 2500 guardie di p. s. e 1200 uomini della guardia civica, e con queste forze devo in ogni punto essere sempre in caso di far fronte alla folla“.

Non so nè posso prevedere se dopo i funerali, cioè dopo che la folla avrà abbandonato il cimitero, avverranno dimostrazioni. In tal caso il còmpito della polizia è molto più difficile. Di solito in simili occasioni si organizzano le dimostrazioni davanti alle redazioni dei giornali, si fa un po' di baccano e nulla avviene di serio.

Ma io però, questa volta, non voglio nemmeno che si emettano grida. Sui boulevards deve regnare ordine e calma perfetta, perciò rivolgerò qui tutta la mia attenzione, impedendo ogni dimostrazione ed ogni assembramento che potrebbero avere un'eco non solo in tutta la Francia ma in tutto il mondo.

France... non parlerà.

PARIGI 4 (B). Anatole France non terrà l'annunciato discorso commemorativo ai funerali di Zola.

Condoglianze fantastiche.

BERLINO 4 (N). Parecchi giornali di qui e di fuori avevano portata la notizia che il municipio di Berlino avesse inviato un telegramma di condoglianza alla vedova.

Da informazioni attinte a fonte autorevole risulta che questa notizia è inventata.

Il monumento a Zola.

La sottoscrizione per il monumento raggiunse 17,000 franchi. Lo scultore Charpentier si offrì di eseguirlo gratuitamente.

Un generale che non vuol compromettersi.

PARIGI 4 (N). Il generale Percin rispose al conte Boni di Castellane, smentendo di avere stretto la mano a Dreyfus.

Un monito russo alla Francia

PARIGI 4 (N). Si commenta vivamente un articolo del *Figaro* scritto dal principe Metcersky, amico intimo dello czar, che attualmente si trova a Parigi. Nel suo articolo il principe dimostra la necessità di una intesa tra la Francia, la Russia e la Germania, ritenendo che la più importante fra le questioni pendenti, vale a dire la questione coloniale, non potrebbe esser risolta felicemente che con questa coalizione. Il Metcersky ammonisce poi coloro che tengono il potere a rispettare i sentimenti religiosi del popolo francese e a ristabilire le condizioni che regnavano all'epoca in cui fu conclusa l'alleanza franco-russa.

Le congregazioni e i nazionalisti francesi.

PARIGI 4 (N). Il deputato nazionalista Lasies scrisse al ministro della guerra annunziandogli che lo interpellerà alla Camera sui provvedimenti disciplinari presi contro il generale Frater e sul sistema invalso di servirsi dell'esercito a scopi politici.

Lasies dice che, al pari degli operai scioperanti, le Congregazioni hanno diritto di esser lasciate in pace, finchè non presentano pericoli per la vita o la proprietà altrui.

L'esercito è stato istituito per la difesa del paese, e non per combattere persone che difendono i proprî diritti e i proprî privilegi.

Per il compromesso a.-u.

VIENNA 4 (B). Il ministro Körber è partito nel pomeriggio per Budapest, assieme ai ministri Böhm-Bawerk, Call, Giovanelli e il caposezione Stibral.

BUDAPEST 4 (N). Le notizie dei giornali sullo stato delle trattative per il compromesso sono tutte improntate a scetticismo e a pessimismo.

Il „Budapesti Naplo“ a cui si attribuiscono relazioni col Governo, dice che domani sarà una giornata critica di primo ordine.

Tutti sono concordi nel dire che l'imminente conferenza di Budapest sarà breve e limitantesi ad una dichiarazione dalla quale dipenderà la sorte del compromesso.

In questa conferenza si accennerà alla questione delle carte di legittimazione per i commessi viaggiatori.

Come è noto, in conformità alla recente aggiunta al Regolamento industriale, i commessi viaggiatori ungheresi per viaggiare in Austria devono farsi estradare delle carte di legittimazione; l'Ungheria minaccia rappresaglie.

Per ora si tenterà di venir ad un accordo colle autorità autorizzate ad estradare queste carte, cioè se possa farlo l'autorità ungherese, o se i commessi viaggiatori ungheresi debbano riceverle dall'autorità austriaca più prossima al confine ungherese.

NEL MAROCCO.

TANGERI 4 (Reuter). Si annunzia da Fez che le tribù arabe insorte furono domate, e che la strada da Fez a Mequinez è ora assolutamente sicura.

BRODRICK

e il ministero inglese della guerra.

LONDRA 4 (N). Il ministro della guerra, Brodrick, tenne ieri a Farnharm un discorso confutando le critiche mosse recentemente al ministero della guerra e difendendo gli impiegati e l'organizzazione del ministero.

Una smentita serba

BELGRADO 4 (B). I giornali dichiarano infondata la voce che il re abbia rinunciato al suo viaggio in Russia.

INTORNO AL PROCESSO MURRI

BOLOGNA 4 (N). Nel noto memoriale in cui Tullio Murri diceva che, ferito dal Bonmartini, lo disarmò e lo uccise, si confessa anche autore della lettera di donna, firmata B., in cui si dava un appuntamento, e che fu trovata nel portafoglio del conte. Aggiunge quindi che forzò poi il cassettone, estraendo le mutandine trovate fra le coltri del letto del Bonmartini e si appropriò dei gioielli della sorella per simulare il furto.

BOLOGNA 4 (N). Fu sequestrata nell'appartamento Bonmartini la copia di una sua lettera, diretta al cugino cav. Valvassori, nella quale dice di non sentirsi a suo agio malgrado la conciliazione e di temere qualche tiro della moglie o di un parente di costei.

L'abolizione della catena.

ANCONA 4 (N). In questa casa di pena oggi si tolsero le catene a duecentocinquanta reclusi. La cerimonia riuscì commovente. Molti reclusi piangevano.

La regina Margherita in automobile. DOMODOSSOLA 4 (N). La regina Margherita è giunta ad ore 8 in automobile a Baunio (valle Anzasca) proveniente da Stresa.

CRONACA PER TELEGRAFO

Scoperta archeologica a Roma.

ROMA 4 (N). Stamane nell'antichissima necropoli al Foro si scoprirono altre due tombe. Si tratta della più importante scoperta fatta finora. Fra giorni si farà l'esame antropologico dei resti che vi si trovarono.

Due corpi... ed uno stomaco solo

UDINE 4. Caprizzi è una piccola frazione - cinque, sei case - in comune di Socchieve, nella Carnia. L'ultimo di settembre una giovane sposa, con laborioso parto, aiutata dal medico locale dott. E. Da Prato, dava alla luce due gemelle attaccate l'una all'altra per lo stomaco. La puerpera, grazie alle premure del medico, fu salva; le due gemelle vissero un'ora sola. Il dott. Da Prato ottenne il consenso dalla puerpera e il permesso delle autorità, per conservare le due gemelle. Il fenomeno, che si sappia, non fu sinora mai registrato nel Friuli.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera“.

UN DELITTO PASSIONALE.

A Parigi fu commesso un altro di quei delitti passionali, che i fogli di colà qualificano *beaux crimes*.

Giovedì notte, al tocco, un uomo giovane, distinto, si presentava al posto di Polizia del boulevard Malesherbes e, volgendosi verso il brigadiere, gli diceva:

— Mi chiamo Alberto Loste: ho ucciso la mia amante, moglie di un veterinario dell'esercito, al mio domicilio, numero 88 della avenue de Clichy, e vengo a costituirmi prigioniero.

Il brigadiere avvertì il commissario, e tutti insieme si recarono all'indirizzo indicato, dove il Loste occupa un quartierino al quinto piano. Colà, in mezzo alla sala da pranzo, stava distesa una donna molto giovane, elegante e bellissima, morta in seguito ad una orribile ferita alla gola. La testa era quasi separata dal tronco; ma l'assassino aveva avuto cura di lavare il viso e togliere il sangue con una spugna, poi di attaccare con uno spillo alla giacchetta della vittima un di lei biglietto da visita così concepito: *Madame Jeanne Schuler*.

Loste è un giovanotto di trentatrè anni, appartenente a un'onorevole e ricca famiglia di Bordeaux; ha un fratello che abita a Parigi: fece senza gran successo gli studî regolari e completi, poi condusse vita infingarda a spese dei genitori. Quattro mesi fa incontrò per caso, lungo la strada, la propria vittima e con essa fece intima conoscenza. Ella si qualificò come moglie legittima di un veterinario dell'esercito, certo Schuler, attualmente al Madagascar; ma in realtà si chiamava Jeanne Perrin e non era che l'amante di quell'ufficiale, da cui ebbe un figlio. Loste amava pazzamente Jeanne Schuler e la credeva maritata. Quando seppe il contrario, cominciò a provare una vera disillusione, parendogli forse che l'avventura fosse meno piccante. Ella si recava ogni giorno a fare colazione da lui: passavano insieme il pomeriggio e alla sera la donna ritornava dai suoi genitori. Alberto era geloso: credette che l'amica sua mancasse di riserbo e rispondesse nella strada alle occhiate date in omaggio alla sua bellezza e da ciò derivavano continue querele e contese fra i due amanti.

Jeanne rimproverava ad Alberto di non amarla; egli allora, almeno lo dice, tracannò un flacone di laudano e un altro flacone di tintura di iodio, poi le disse:

— Io ti amo tanto che mi uccido per te: ma tu devi seguirmi nella tomba.

Detto questo, si precipitò sulla poveretta e le strinse la gola con le mani: essa cadde, mezzo asfissiata, ma respirava ancora. Allora il pazzo geloso con un rasoio le troncò la carotide, quindi si inginocchiò presso la vittima, lavandole il viso e infine partì non senza aver tagliato alla poveretta una ciocca di capelli, che si mise sul cuore. Andò girando tutta la sera, stringendo un revolver, che aveva in tasca; provò a gettarsi nella Senna, ma non ebbe il coraggio di uccidersi, e finalmente, stanco di girare, visto che il suicidio non si confaceva al suo temperamento, andò a disturbare il brigadiere e il commissario.

Un giorno alla Guardia medica.

Una gentile lettrice mi scrive:

«Ho letto con vivo interesse (troppo buona!) il vostro bel quadretto sul servizio notturno della Guardia medica. Non credete che riuscirebbe interessante per i lettori anche una descrizione del servizio diurno?»

Mi proverò ad accontentare la mia cortese lettrice, nella speranza che il suo desiderio sia condiviso da molte altre.

Molto più variate sono le prestazioni diurne della Guardia medica; vi abbondano, ad esempio, gl'infortuni sul lavoro, che mancano quasi totalmente di notte. Così pure avviene di giorno la maggior parte dei suicidî. Al contrario i ferimenti, che traggono origine da risse all'osteria o sulla strada, sono rari di giorno; frequentissimi invece, purtroppo, nelle ore serali, fino alla mezzanotte, per diminuire poi gradatamente con l'avanzare delle ore. Le serate classiche dei ferimenti in rissa sono quelle del sabato, della domenica e del lunedì. E non c'è bisogno di spiegarne il motivo: si va all'osteria, e non v'è nulla che disponga meglio alla furia sanguinaria di quegli ambienti pieni di persone in preda ad un'allegria quasi furibonda, ove i fumi di un vino spesso adulterato, salgono ad annebbiare i cervelli, ed ove si respira un'aria avvelenata da ogni sorta di esalazioni.

Il servizio diurno della Guardia medica differisce poi dal notturno anche in questo: che non un solo medico disimpegna tutte le 12 ore, ma sei vi si dànno il cambio, restando in servizio due ore per ciascuno. E nei casi gravi ed urgenti, qualora il medico di guardia sia assente, prestano l'opera loro anche i medici di turno alla Poliambulanza.

Perciò i miei appunti su «Un giorno alla Guardia medica» non possono seguire quella continuità cronologica che era nei ricordi di una intera notte di servizio; sono piuttosto episodietti staccati, la cui lettura spero tuttavia possa riuscire non priva di qualche utile insegnamento.

★

«Un uomo caduto in mezzo alla strada» così suona la notizia pervenutaci. Si esce e già da lontano scorgo il capannello di persone che attorniano il caduto. Il capannello s'ingrossa rapidamente: vedo fermarsi un facchino, l'attendente d'un ufficiale che conduce a spasso il cane, una cuoca col cestello infilato nel braccio, una fruttivendola che abbandona in mezzo alla strada il suo carretto, un mendicante, un signore ben vestito che tutto allarmato di non so che cosa, grida: Polizia! polizia!, aumentando così la confusione; poi una balia col marmocchio in braccio, una governante con le signorine affidatele, un gruppetto di scolari, mentre dai negozi vicini si precipitano fuori quasi tutti i commessi e le finestre delle case attigue si popolano di curiosi. Arrivato, debbo farmi strada fra un centinaio di persone, ognuna delle quali sembra inchiodata coi piedi al suolo, e vedo finalmente un giovane in preda agli attacchi finali di un assalto nervoso.

Tanta gente — penso fra me — e nessuno ha avuto la buona ispirazione di far portare questo disgraziato nell'atrio di una casa!

Mentre esamino rapidamente lo stato generale dell'infermo, mi piovono addosso da ogni parte i consigli, proferiti a mezza voce.

— Melissa, xe l'unica!

— No, no xe l'unica; anche l'amoniaca fa ben.

— Ma che amoniaca d'Egitto; senapismi sulle piante dei piè!

— La prima cossa xe iazzo sula testa...

Frattanto l'infermo s'è riavuto, forse per il terrore di tutti quei medici d'occasione, ed io lo faccio mettere nella carrozza e lo porto alla nostra sede, ove, in apposita stanzuccia, un letto è pronto sempre a ricevere chi ha bisogno di una oretta di riposo.

★

Altra chiamata: una donna caduta in svenimento. Accorro: piccola stanza al quinto piano in una strada della città nuova; la stanza serve anche da lavoratorio da sarto. Vi son dentro un uomo, un bambino, e distesa sur un magro pagliericcio deposto a terra, una giovane donna miseramente vestita, che singhiozza e piange.

— Dov'è l'ammalata? — domando.

— Ecco là mia moglie — risponde l'uomo — ha il nervoso.

— Il nervoso!? — dice la donna — è possibile, signor dottore, guardi il mio viso.

Guardo e vedo echimosi e graffiature.

— Guardi ora le mie spalle, il mio petto.

Guardo, e trovo le traccie evidenti di colpi di bastone!

La povera donna si prende fra le braccia il suo bambino e ricomincia a singhiozzare; poi si avvicina a me trascinandosi sulle ginocchia, e grida: Signore, quell'uomo mi bastona, mi bastona sempre, io non ho nessuno al mondo fuori che questo bambino, mi salvi, mi salvi!..

Io non posso far altro che darle un calmante, ben misero aiuto in simili circostanze. Una vicina, entrata in quel momento, dice a mezza voce:

— Sì, il calmante gioverà per un poco, ma ci vorrebbero delle buone legnate al marito!

Io penso che la vicina ha forse ragione... ma l'ufficio della Guardia medica non può arrivare fin là...

★

Presto, presto a Rojano, Scala Santa N. * — Arriviamo in gran premura: nessuno ci aspetta; giriamo, cerchiamo a destra e a sinistra, e dopo un quarto d'ora troviamo in una viuzza laterale la casa indicata, ma nessuno di là ha fatto chiamare la Guardia medica. Nessuna disgrazia è avvenuta nel sobborgo; nessun ammalato grave vi si trova già da parecchio tempo.

Capisco: un individuo, che credeva di essere spiritoso ed era semplicemente un imbecille, ha voluto burlarsi della Guardia medica facendole fare una lunga corsa inutile. Questo incidente, così disgustoso, non avviene spesso: in otto mesi si è verificato due volte. Se potessi conoscere quel disgraziato burlone, vorrei dirgli a tu per tu l'animo mio, e fargli capire come il suo atto inspiri ancora più compassione di quello che non susciti sdegno. Egli non capisce... è la sua scusa.

⁂

Sono le 8 e mezzo di mattina: il telefono ci annunzia: A San Giovanni N. * c'è un uomo che non può più nemmeno parlare, causa i forti dolori. Mentre si sta approntando la carrozza, ecco una seconda chiamata per «una donna che sta male».

Decido di andare prima a S. Giovanni, considerato il tono allarmante della notizia. Arrivo e trovo, in una stalla, un uomo pacificamente seduto sopra un mucchio di paglia. Egli mi fa dei segni indicanti che soffre di dolori al ventre. Ha un buonissimo motivo per non parlare: è sordomuto. I suoi dolori però non debbono essere troppo forti, perchè vedo che il sordo si alza e cammina bene; egli mi mostra anche una medicina per il suo male, prescrittagli mezza ora prima da un medico.

Andiamo subito dalla donna che sta male. Quivi trovo una scena straziante. Una donna è morta in quel momento; attorno al cadavere stanno il marito e tre figlie, che si struggono in lagrime.

La mia entrata è accolta da un coro di proteste.

— Bravo signor dottore! bravi signori della Guardia medica! Sono tre quarti d'ora che aspettiamo! - gridano le tre ragazze in una volta. E' vero che la mamma era ammalata da molto tempo, ma pure, se fosse venuto subito, forse si poteva ancora salvarla!...

Io comprendo e rispetto il loro dolore e tento con bella maniera di spiegare la causa del ritardo.

Anche questo è un capitolo doloroso per la Guardia medica: le chiamate superflue e le indicazioni non chiare. Il telefono ci annunzia: un uomo ha urgentissimo bisogno di voi; si va e si trova un individuo il quale desidera un certificato per entrare all'ospedale a subirvi un'operazione tutt'altro che urgente. A volte invece il telefono chiama «per un signore che sta male», e al nostro arrivo troviamo un moribondo; oppure un ragazzo arriva tutto trafelato a dirci che in via tale c'è un moribondo in mezzo alla strada: corriamo e ci si dice che il moribondo se n'è andato a casa con le proprie gambe.

Sono inconvenienti che accadono dappertutto, ove si trovano istituzioni di primo soccorso; eliminarli completamente è impossibile; si può tuttavia ridurne il numero, mettendovi dell'intelligenza e della buona volontà.

★

Un avvelenamento con l'acido fenico. Ne risparmio i particolari alle gentili lettrici.

Un'altra chiamata: urgente bisogno di un ostetrico per una donna di parto. Faccio avvertire subito il collega ostetrico di turno. Sono quattro, i quali combinano il loro servizio in modo, che in tutte le ore del giorno e della notte ve ne sia uno a disposizione della Guardia medica. Egli accorre prontamente e il suo arrivo è accolto con un senso di dolce sollievo dalla famiglia angosciata. Quanto aiuto, quanto conforto gli ostetrici della Guardia medica hanno potuto portare, specialmente alle donne povere, nell'ora più angosciosa e spesso tanto pericolosa della vita femminile!

★

E' una domenica dopopranzo. La giornata è bella e calda. Sostituisco un collega e non rimango inoperoso. Ho cavato cinque denti, ho estratto una spina di pesce conficcatasi nelle fauci, ed ho medicato la mano di una bambina, scottata dall'acqua bollente. Qui almeno ho imparato qualche cosa: la madre della bambina ha pennellato la scottatura con inchiostro!

— E chi le ha insegato questo rimedio?

— Oh! la lavandaia che sta al terzo piano della nostra casa è famosa «per 'ste robe». Sa lei, per esempio un rimedio infallibile contro l'asma?

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO

di Raoul de Saint Albin 173

— Perchè rifiutereste?

— Perchè bisogna che ritorniamo oggi stesso a Port-Créteil, e la strada è lunga.

— Dormirete a Parigi - disse Fabiano.

— Maddalena sarebbe inquietissima.

— Le manderemo un telegramma per rassicurarla. Andiamo, caro signor Fromental, non vi fate pregare... E tu Paolo unisciti a noi e sii eloquente!

— Papà - favellò sorridente il giovine. - Vorresti fare uno sgarbo al mio amico Fabiano?

— Quand'è così, cedo... - rispose Fromental inchinandosi.

— Bravo!

Fabiano e Paolo mandarono subito un telegramma a Maddalena.

Alle sei e mezza si misero a tavola.

Alle undici Raimondo e suo figlio tornavano alla loro abitazione all'isola Saint-Louis, che avevano abbandonata fino dal mattino.

La portinaia fermò il suo locatario mentre passava e gli consegnò una lettera, giunta nel pomeriggio.

XIII.

Raimondo guardò l'indirizzo.

Era d'una scrittura che egli non conosceva.

Ogni lettera di cui ignorava l'origine gli causava, prima d'aprirla, una vaga apprensione.

Nella situazione in cui si trovava essa poteva arrecargli una cattiva notizia.

Appena entrato nella sua camera, dove Paolo lo accompagnò, stracciò la busta, spiegò il foglio in essa contenuto e lesse le poche linee tracciatevi.

Era un invito così concepito:

Il signor dottor Thompson prega il signor Fromental e suo figlio di fargli l'onore di assistere alla serata musicale che darà lunedì, 16 corrente, nel suo palazzo in via di Miromesnil.

Raimondo aveva letto ad alta voce.

— Ecco un modo di procedere veramente grazioso, papà - disse il giovane - Non pare anche a te?

— Certo. Dimmi caro figliuolo, provi desiderio di assistere a questa serata.

— No, papà, amo poco le grandi riunioni, lo sai... Non ne ho affatto l'abitudine e mi troverei, certo, imbarazzatissimo in mezzo alle persone sconosciute invitate dal dottor Thompson.

— Rifiettici bene. Sarebbe una distrazione per te che ne hai così poche...

— Le mie riflessioni sono fatte. Preferisco astenermi.

Fromental era tutto ad un tratto pensieroso.

— A che pensi, papà? - gli domandò Paolo.

— Penso ad una cosa singolare, inesplicabile per me...

— Quale?

— Questo invito.

— Ebbene?

— Come mai lo abbiamo ricevuto?

— Ma - rispose Paolo sorridendo - per la ragione ben semplice che il dottore ce l'ha inviato.

— Ecco appunto ciò che mi stupisce... Come fa il dottore a conoscere il nostro nome e il nostro indirizzo?

— Non glieli hai dati?

— Non lo credo... sono anzi quasi sicuro del contrario...

— Perchè la tua memoria non ti serve bene. Senza ciò, come dicevi un momento fa, la cosa sarebbe incomprensibile... Noi non siamo gente in vista, conosciuti da tutti.

Raimondo riflettè.

— Forse - mormorava a mezza voce - gli ho dato il mio nome e il mio indirizzo quando l'ho incontrato alla trattoria dell'isola... Ero sì commosso che non me ne ricordo... Sì, deve essere così, perchè stamani, quando siamo andati da lui, non me li ha affatto domandati... Dunque li conosceva già.

— In ogni caso - disse Paolo - è cosa assolutamente insignificante. Buona notte, papà.

— Buona notte, caro figliuolo. Domani partiremo di buon'ora, a meno che tu non voglia riposare fino a tardi.

— Non faremo colazione a Parigi?

— Faremo come vorrai.

— Ebbene, decideremo domani mattina. La notte porta consiglio. A domani, papà!

E Paolo, dopo aver dato un bacio a Raimondo, si ritirò nella sua camera.

All'ora in cui padre e figlio si separavano per andare a prendere un po' di riposo, un nuovo delitto, delitto spaventevole, previsto dai nostri lettori, si commetteva al Petit Castel.

Amedeo Duvernay e Virginia cadevano, colpiti d'anestesia nella sala da pranzo della villa, com'era caduto Antonio Fauvel, il libraio della via Guénégaud, e passavano come lui dal sonno alla morte, dopo aver perduto tutto il loro sangue, per l'incisione longitudinale praticata all'arteria del collo.

Giacomo aveva rotto la catenella, tolto la medaglia che portava Virginia, scucito l'involucro in forma di scapolare, ed esaminato con vorace attenzione il disco d'oro.

Quel disco offriva sulla sua faccia queste tre parole sovrapposte:

Di
nera
partire

— E' *una!* - disse il miserabile con accento di trionfo, ponendo il trofeo sanguinoso in una tasca del proprio vestito nel portafogli. - Le avremo tutte, così.

I cadaveri rivestiti dei loro abiti furono portati nel giardino come quello di Fauvel.

Le tracce del doppio omicidio scomparvero mercè le precauzioni prese e l'accurata lavatura del sottosuolo.

Poi le porte della villa furono richiuse.

— Adesso - dimandò Pascal - che cosa ne facciamo dei cadaveri?

— Fa venire avanti la carrozza.

Pascal andò sotto la rimessa, dove la carrozza che li aveva portati si trovava col cavallo sempre attaccato.

Prese il cavallo per la briglia e lo condusse fino al punto, ove lo aspettava Giacomo.

— Apri lo sportello - disse questi.

Pascal obbedì.

— Ora - continuò il pseudo Thompson - si tratta di collocare questi due corpi nella vettura, come se fossero addormentati.

— E' facile.

Il cadavere flessibile e grazioso di Virginia fu posto a destra sui cuscini, colle ginocchia piegate e la testa appoggiata all'angolo imbottito della carrozza.

Altrettanto fu fatto per Amedeo dall'altro lato.

Quelle due disgraziate vittime pareva dormissero di un sonno profondo.

Finita la sinistra operazione, Giacomo dette l'ordine a Pascal di andare prendere alla scuderia una corda che fu nascosta sotto il tappeto della carrozza, poi fu aperto senza rumore il cancello e, un istante dopo, la vettura era sulla via.

Quando Pascal ebbe rinchiuso dietro di sè il cancello, il suo complice era già a cassetto.

Vi montò rapidamente anch'esso,

— Quanto tempo ci vuole per andar di qui al bosco di Boulogne, senza entrare in Parigi? - gli domandò Giacomo.

— Due ore.

— Conosci la strada?

— La farei a occhi chiusi.

— Allora, guida tu..... A che ora spunta il giorno?

— Verso le quattro.

— Bene! Sono le undici e mezzo.... Andando di buon passo, saremo al bosco di Boulogne prima delle due.

Pascal aveva preso la frusta e le guide.

Toccò il cavallo che partì a trotto rapido, filò sulla strada di Gravelle, attraversò il bosco di Vincennes, passò per Saint-Mandé, Montreuil, Bagnolet, Aubervillers per la strada della Révolte.

Dappertutto il notturno equipaggio, le cui lanterne erano spente, seguiva le vie deserte, in mezzo ad una notte profonda.

Il cavallo era bianco di schiuma.

Giunsero al viale di Neuilly.

— Ventre a terra - disse Giacomo, quando furono davanti ad uno degli ingressi nel bosco di Boulogne.

Pascal mise il cavallo al galoppo e passò come un fulmine davanti agli impiegati e alle guardie daziarie della barriera che, sbigottite, non pensarono neppure ad inseguire quel veicolo quasi fantastico.

— Adesso - riprese Giacomo, quando furono penetrati in mezzo al bosco di Boulogne - bisogna fermarsi presso un folto...

— Va benissimo...

Dieci minuti dopo la carrozza si fermava in un viale fiancheggiante un foltissimo macchione dal quale emergevano alcuni grossi alberi.

I due uomini discesero da cassetta.

(*Continua*).

— Me lo dica, la prego...

— Una chiave sul petto; ma dev'essere la chiave del portone!

L'interessante colloquio è interrotto da una chiamata al telefono.

Bisogna andare in due luoghi: una soffitta in via * e una casetta in Ponziana.

Nella soffitta trovo una donna con febbre altissima: ordino l'occorrente.

— Ha chiamato il medico del distretto? domando.

— Nossignore; devo prima mandare dal «capo-contrada»; adesso non lo troverei più; domani mattina.

— E' giusto; tutto deve procedere con regola, ma sta bene anche di poter avere subito un medico.

In Ponziana trovo un romagnolo con un ginocchio gonfio, che grida per il dolore.

— Che cosa pensa del mio male, signor dottore?

— Un reumatismo; soffrirà per qualche giorno.

Faccio le dovute prescrizioni.

— Quanto è benefica questa vostra istituzione - mi dice il romagnolo. Sono ascritto alla Cassa distrettuale, ma a quest'ora là non troverei nessuno. Gl'impiegati devono pur avere il loro riposo! ma i malanni arrivano anche alla domenica dopopranzo, quando la Cassa è chiusa.

★

Concludo: Quando vedete la carrozza della Guardia medica, ricordatevi di quello che ho scritto; non dite male delle istituzioni che portano il primo soccorso, compatitene i difetti, inseparabili da ogni cosa umana, pensate ai grandi benefici che arrecano, e aiutatele!

ESCULAPIO

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

La Dalmazia insegna. L'amministrazione comunale di Sebenico ha vietato dunque per giovedì 9 ottobre, primo centenario della nascita di Nicolò Tommaseo, fin l'accesso al giardino ove sorge il monumento al grande dalmata. Il comitato sorto per onorare la memoria del più illustre figlio di quella terra, ha risposto al divieto desistendo da ogni progettata onoranza.

Ormai nulla, per quanto strano e stolto, reca meraviglia in Dalmazia. I civilizzatori di quel paese, come si chiamano gli agitatori croati, hanno abituato a un vero crescendo di pretensioni, di audacie, di violenze. E sovra tutto di stoltezze. Perchè non può essere che stolto questo ultimo divieto: i cittadini non possono neanche passeggiare per il giardino dove sorge il monumento, il giorno del centenario! Il giorno innanzi e il giorno dopo, sì!

Or bene: quel monumento è sorto per deliberazione dello stesso Comune croato di Spalato. Le oblazioni furono raccolte da un comitato, nel quale i croati avevano voci autorevoli. Alla festa dell'inaugurazione parteciparono e parlarono il podestà e il deputato della città, croati entrambi.

Dopo morto, dopo eternato nel bronzo, Nicolò Tommaseo nulla ha fatto, poveretto, per perdere le grazie croate che pur godeva fin poco fa. Sono gli agitatori croati che compiono una vera evoluzione onde sono condotti a dimenticare ogni coscienza del diritto, ogni onore del paese, ogni concetto di libertà. Ed è così che si fa sempre più fitto il velo che ricopre ogni gloria e ogni gioia di quella provincia, poichè si vieta di compiere il bello e il buono agli italiani, dai quali soltanto, quando si affermino in qualsiasi modo, viene colà il raggio di luce che rompe le tenebre.

Niccolò Tommaseo fu italiano. Ecco il peccato originale, non suo soltanto, ma anche di molti fra quelli che in Dalmazia più altamente proclamano il diritto croato. Indarno Niccolò Tommaseo fe' omaggio alla stirpe slava, indarno ne cantò le glorie, ne divulgò il nome sotto la tutela del nome suo glorioso. Indarno volle l'unione dei dalmati tutti nella concordia foriera di più degno avvenire. Egli fu italiano. Non rinnegò se stesso, per cupidigia di uffici o di guadagni non tradì la patria, italiano rimase sino alla morte. Ecco il peccato.

Nel '97 gli agitatori poterono stendere un velo: oggi l'accresciuta loro „coscienza" non tollera transigenze!

Gli italiani son morti - vanno gridando i libelli del trino diritto croato. Eppure il programma di questi necrofori si appunta nel grido: Gli italiani in mare; eppure ogni giorno reca un divieto loro contro gli italiani. I morti dan molto da fare, in Dalmazia.

E il Governo tace e lascia correre. Il generale che aveva fino a ieri la somma delle cose anche civili della Dalmazia, pensava altrimenti. Lo ricordiamo, nell'aurea divisa del maresciallo, inchinarsi reverente dinanzi al monumento di Tommaseo, al suo cenno scoperto. Il generale non turbavano le memorie del Tommaseo, compagno di Daniele Manin: ei venerava il filosofo, il letterato, lo scienziato, il poeta.

Il mondo cammina. Oggi è vietato deporre una ghirlanda a pie' del monumento ch'ebbe già onori aulici. E come a Spalato, alla statua che ornava l'acquedotto donato da Antonio Bajamonti alla città, i novatori saliti al potere ritorsero verso i monti croati, la testa che dovea guardar al mare, - così domani Ettore Ximenes vedrà forse decapitato il suo bronzo di Sebenico e alla testa chiomata del filosofo, cui gli occhi ciechi fanno più intensamente pensoso, sarà sostituito il ghigno beffardo di qualche eroe della novissima epopea croata.

E i „morti" saranno sempre più vivi.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal signor Alberto Blanda, per una questione di vino, avuta col signor V. D., cor. 16.18; dal sig. Alessandro Tolentino di Vienna, protestando contro la „Franca parola" cor. 0.20.

La „Südmark" e Trieste. Ieri vennero al nostro ufficio due rappresentanti del gruppo locale della *Südmark* a farci le seguenti dichiarazioni sulla questione della proposta di tenere il prossimo congresso della società a Trieste.

Al congresso di Bolzano in un gruppo di delegati sorse effettivamente l'idea di proporre quale sede del venturo congresso la nostra città. Il presidente del congresso, al quale l'idea era stata comunicata, interpellò i delegati del gruppo triestino, i quali gli fecero presente la inopportunità dell'ideata deliberazione.

Fu per questo che la proposta formale in proposito non venne presentata alla discussione del congresso plenario, onde non s'ebbe - come del resto abbiamo annunziato - alcuna deliberazione sulla sede della prossima assemblea, la cui scelta fu lasciata alla Direzione sociale.

La notizia della intenzione di tenere il congresso dell'anno venturo a Trieste fu pubblicata dalla *Alldeutsche Correspondens*, dalla quale passò ai giornali tedesco-nazionali di Graz e poi, con l'autorità che a questi organi competenti del movimento nazionale tedesco viene naturalmente attribuita, anche agli altri giornali.

Da queste dichiarazioni dei rappresentanti del gruppo locale della „Südmark" risulta dunque che se non ci fu una formale deliberazione del congresso di Bolzano sulla designazione di Trieste a sede della prossima assemblea, come del resto nessuno ebbe ad annunziare, non mancò di farsi strada tra i membri del congresso tale apprezzamento del diritto nazionale della nostra città, che insieme all'azione generale spiegata dalla „Südmark" specie verso i nostri fratelli del Trentino, giustifica il voto che sarà emesso dall'adunanza di domani sera.

Per i danneggiati della Sicilia. A favore dei danneggiati dalle alluvioni in Sicilia ci furono rimesse le seguenti spontanee offerte:

Da D. B. cor. 20, da M. A. B. cor. 5, Antonio Civran cor. 2, Michele Binetti cor. 2, Teresina Sterni, in morte di Emilio Zola, cor. 1.

⁂ A quanto rileviamo il comitato che sta organizzandosi per promuovere una larga azione di soccorso anche dalla città nostra, sarà un comitato cittadino, non limitato cioè ad alcuna società di beneficenza, ma tale da abbracciare tutti i ceti della popolazione.

L'ultimo romanzo di Alberto Boccardi. La recente pubblicazione dell'*Irredenta*, l'ultimo romanzo del chiaro scrittore concittadino, ha destato attorno alla figura di Alberto Boccardi il più largo interessamento della stampa del Regno.

Fra i molti articoli che abbiamo veduto di questi giorni dedicati al nostro Boccardi rileviamo *L'Illustrazione Italiana* e il *Secolo XIX*, che hanno accompagnato il ritratto dello scrittore cittadino coi più lusinghieri cenni sull'attività letteraria di lui.

Nell'*Illustrazione italiana* è fatto cenno di un giudizio del rinomato critico tedesco, Federico Spielhagen, che, in un recente suo libro di critica letteraria, dedica uno speciale capitolo ed un raffronto fra il „Peccato di Loreta" e un forte dramma di Ermanno Sudermann, e, dopo aver constatato la casuale rassomiglianza dei soggetti, non esita a dare, per naturalezza della trattazione, per l'originalità dello svolgimento e per le singolari attitudini drammatiche, la palma al romanziere italiano.

Noi segnaliamo questo nuovo successo del nostro Boccardi, nell'attesa che dell'ultima sua opera dica sulle nostre colonne Augusto Mazzucchetti, del quale i lettori avranno già ammirato, negli articoli su Guglielmo Ferrero e su Massimo Gorki, la fine indagine critica e la svelta ed elegante prosa, che del Mazzucchetti fanno uno de' più apprezzati fra i giovani scrittori d'Italia.

Per lo sviluppo della navigazione costiera. La fusione delle società istriane. Negli ultimi tempi, il continuo, sospettato avanzarsi di imprese di navigazione straniere lungo le coste istriane e liburniche, - gli incidenti suscitati qua e là dai piroscafi e dagli addetti di queste società estranee se non anche contrarie al sentimento del paese, - le concorrenze qua e là sorte da circoli, che pur con nomi e stemmi nostri imposti ai loro battelli, mal possono nascondere il contrabbando di tendenze avverse che quei segni esteriori dovrebbero mascherare ad un tempo e promuovere, - tutto ciò ha fatto sorgere nell'Istria gravi preoccupazioni sull'avvenire delle imprese di navigazione paesane colà esistenti.

Insieme alla coscienza che la conservazione e lo sviluppo delle imprese nostrane sono efficace difesa dell'italianità del nostro mare, si è maturato nei circoli interessati il convincimento che la difesa di questo mare contro le pertinaci minacce degli avversari, sarebbe ben più facile e sicura, ove cessasse la divisione delle forze quale oggi esiste e ove le varie società di navigazione i cui piroscafi uniscono i porti istriani a Trieste o fra di loro, si fondessero in una unica e grande società, che con la maggior potenza dei mezzi sarebbe certo atta a tener testa alle società concorrenti e a superare più facilmente eventuali crisi su singole linee.

L'idea, resa vieppiù attuale dalla costituzione della società liburnica contro il monopolio dell'Ungaro-croata, è stata concretata in una proposta nell'ultima seduta della Camera di commercio istriana in Rovigno. Il cons. Sardotsch di Capodistria raccomandò alla presidenza della Camera di far pratiche per raggiungere la fusione di tutte le società di navigazione costiere. Il cons. Tromba mutò la raccomandazione in proposta, sulla quale si impegnò viva discussione. Alla quale partecipò anche l'on. Bennati, che rappresentando la Camera di commercio in seno alla Dieta provinciale ne fu eletto membro corrispondente. Infine fu accolta la proposta Sardotsch-Tromba di incaricare la Presidenza e la Giunta permanente di fare rilievi e tutte le pratiche del caso per poter iniziare quanto prima le trattative per la fusione delle Società di navigazione a vapore costiere.

La proposta merita tutto l'appoggio. E' da attendersi che l'idea della fusione trovi il consenso di tutte le singole società, che nella sua attuazione dovranno ravvisare segnalati vantaggi. Così soltanto sarà possibile anche di dare alla navigazione costiera lo sviluppo richiesto dai tempi. Trieste che vi è così strettamente interessata, favorirà certo con ogni mezzo la bella e pratica iniziativa.

★

Nella stessa seduta la Camera di commercio di Rovigno, su proposta del cons. Polla, ha deliberato:

1. di favorire una più corrispondente comunicazione fra le città della costa occidentale istriana e dei porti del Quarnero, mediante una trisettimanale linea di navigazione fra Pola, Cherso, Rabaz, Moschienizze, Laurana, Ica, Abbazia-Fiume, con prolungazione immediata fino a Rovigno e Parenzo almeno una volta alla settimana, e di promuovere una linea fra Lussino, Ossero, Sansego e Unie;

2. di far pratiche presso il Lloyd, rispettivamente in via diretta presso il Ministero, affinchè alla scadenza del vigente contratto con la ditta Topich e C., il servizio postale della linea laterale Pola-isole del Quarnero-Zara sia con preferenza appaltato a una società di navigazione istriana, qualora questa ne facesse domanda;

3. di appoggiare a tempo opportuno la attivazione di una linea di navigazione settimanale fra Pola ad Ancona;

4. di prestare validamente appoggio alla istanza presentata dal Comitato promotore dell'„Unione Istriana" al ministro del commercio per il conseguimento di congrua sovvenzione da parte dello Stato e di conseguenza di passare all'ordine del giorno sull'altra analoga domanda della ditta Pio Negri e C. di Sebenico; come pure di appoggiare presso il ministro la domanda che verrà ripresentata dai comuni di Lussino, Ossero, Sansego e Uhie per una sovvenzione alle linee che li avesse ad unire;

5. di interessare infine il ministro del commercio ad interporsi per la riforma della ora monopolizzata refazie dell'Ungaro-Croata.

La questione dei viaggiatori di commercio. Abbiamo da Vienna: I presidenti delle Camere di commercio di Vienna e di Reichenberg ebbero ieri un colloquio col ministro del commercio bar. de Call, sulla questione dei viaggiatori di commercio.

Essi sollevarono vive obbiezioni circa alcune disposizioni dell'ordinanza ministeriale del 4 settembre 1902, che rendono difficile e gravosa l'attività dei viaggiatori di commercio.

Dopo un'animata discussione, durante la quale si esposero i desideri degli interessati, il ministro dichiarò di essere compenetrato dell'importanza della questione e di esser pronto di buon grado ad introdurre eventuali modificazioni all'ordinanza in questione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Fantini, dai nipoti dell'estinta, Dante e Gemma Cioli, di Fiume, cor. 50 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal sig. Ignazio Stern, cor. 25, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; dalle famiglie Marich e Nicolich, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Da un anonimo, cor. 4, a favore della Guardia medica, compenso rifiutato da un distinto medico.

— L'elargizione della signora G. ved. Accerboni, a favore del Pio fondo di marina, era di cor. 10 e non 20, come fu erroneamente stampato.

Un'altra casa secolare che scompare. Ancora pochi colpi di piccone e la casa N. 14 di piazza della Borsa, avrà finito di offendere il senso estetico, con le sue linee goffe, con le sue finestruccole d'abbaino, col suo coronamento arcuato, che pareva pretendere ad eleganza, col suo poggiuolo di ferro, e con quell'aria, infine, di malnudrita, che metteva malinconia a guardarla.

Questa casa aveva più di cent'anni. Fu costruita intorno al 1770 dal negoziante greco Fedra. Nel 1790 la casa era stata acquistata dal negoziante triestino Francesco Gagliardo. Dei Fedra erano rimasti alcuni eredi minori, che per parecchi anni rimasero ipotecari della casa Gagliardo.

La casa era stata fabbricata di quattro piani, addossandosi alla casa del farmacista Ambrogio Rusconi (non la casa attuale che fu costruita sull'antica nel 1850), a quella degli eredi Langher, e, in fondo, a quella del negoziante Pietro Sartorio.

La casa, che non doveva neppure in quel tempo, poverissimo per l'arte in generale e per l'architettura in ispecie, dar gioia agli occhi, con le sue linee goffe e meschinelle, doveva però assicurar discreto reddito al suo proprietario, se nel 1799 poteva cederla ai signori Abramo e Raffaele Levi Mandolfo, per 43.000 fiorini.

La casa passò poi per varie mani: nel 1806 passava alla ditta F.lli Levi-Mondolfo; dal 1819 al 1822 al sig. Iseppo bar. cav. Treves quondam Emanovel; ritornava per breve tempo alla ditta Mondolfo, per esser divisa tra le signore Belfiore Valmarin nata Monck, e Dolcetta Levi maritata Mondolfo. La parte della Valmarin divenne nel 1828 proprietà di Antonio Cochini, per ritornare due anni dopo alla famiglia Levi-Mondolfo. Nel 1843 la casa fu acquistata dalla famiglia di Angelo Luzzatto.

Negli ultimi anni, divisa in varie frazioni, fu del sig. I. David Camerino; e quindi dei sig. Luigi Cescon e Giacomo Sussek.

Il varo al cantiere S. Marco. Come abbiamo diffusamente riferito nel *Piccolo della sera*, ieri mattina seguì al cantiere S. Marco il varo della nave da guerra „Babenberg". La nave compì la sua discesa in mare in 1'56"$^{2}/_{5}$.

Da madrina funse la consorte del sig. Luogotenente, contessa Goëss; assistettero al varo il comandante della Marina, ammiraglio bar. Spaun, il conte Goëss, il podestà avv. Sandrinelli, il corpo consolare, alcuni deputati ungheresi, numerosi rappresentanti delle varie autorità civili e militari, e moltissimi invitati, fra i quali buon numero di signore.

Il „Babenberg" è tale costruzione da far veramente onore all'industria paesana. E' lungo metri 107.60, largo 19.80 con un dislocamento di 8340 tonnellate. Gli apparati motori svilupperanno una forza di 11.900 cavalli, con una velocità massima oraria da 18 a 19 miglia marittime. Avrà due camini e due alberi a palo. I carbonili potranno contenere 800 tonnellate di combustibile; con queste quantità, alla velocità oraria di 12 miglia, il „Babenberg" potrà navigare 3600 miglia marittime. La costruzione, divisa in parecchi dipartimenti stagni, rende la nave quasi insommergibile, inoltre dieci potenti pompe assicurano una rapida estrazione dell'acqua che potesse imbarcare.

Tutto il complesso delle macchine ha il peso di 1100 tonnellate. L'elettricità sarà pure largamente applicata sia come forza motrice sia come luce, mediante un apparato principale produttore fornito di un gruppo di sei grandi dinamo. L'illuminazione della nave sarà fornita all'interno da circa 500 lampade incandescenti ed all'esterno da sette grandi lampade ad arco di oltre 25.000 candele di forza. La corazzatura arriva sino a 135 cent. sotto la linea d'immersione e sono pure corazzate le batterie di coperta, le torri ed il ponte di comando.

Biblioteca popolare circolante. Nella scorsa settimana furono distribuiti 1158 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri, furono 2184.

Alla fine del corrente mese risultò un giro di 4901 volumi in confronto di 4858 registrati nello scorso mese.

⁂ Pervennero in dono, alla Biblioteca: dal signor Dalla Zonca tre volumi rilegati in pelle e due copie della Rassegna scolastica, mese di ottobre.

Per migliorare le condizioni dei braccianti. Nel *Piccolo* di mercoledì scorso abbiamo annunciato che la Deputazione di Borsa aveva deliberato di occuparsi di alcune domande di miglioramento delle condizioni dei braccianti, presentate dalla „Società operaia triestina".

Questa ci comunica ora il testo delle domande succennate, che sono del seguente tenore:

1. Che la retribuzione per una giornata di lavoro, tanto per braccianti salariati settimanalmente, quanto per gli avventizi, venga stabilita in cor. 5, ed in proporzione cor. 2.50 per la mezza giornata.

2. Che la giornata di lavoro venga limitata a 9 ore lavorative, e precisamente dalle 7 ant. alle 12 mer., e dalle 2 alle 6 pom., riservato l'intervallo dalle 12 mer. alle 2 pom. per il pranzo.

3. Che le ore di lavoro oltre l'orario sopra indicato, vengano retribuite in ragione di centesimi 60 (sessanta) per ogni ora.

4. Che le feste intermedie vengano ridotte a 8 ore di lavoro e pagate come giornata intiera, e rispettivamente per 4 ore di lavoro la proporzionale retribuzione di cor. 2.50.

Società Americana. Questa allegra società prepara per oggi alle 8 e mezzo pom. una serata umoristica alla quale - dice il manifestino - prenderanno parte i migliori artisti dell'altro mondo, espressamente arrivati sulla piazza.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare.

Per Capodistria, coi piroscafi „Santorio" e „San Nazario"; partenza alle 2.45 pom. ritorno alle 6.15.

Per Pirano, col piroscafo „Istria"; partenza alle 3.15, ritorno alle 7.15.

Per Muggia, col piroscafo „Epulo"; partenza alle 3.20 e 4.30, ritorno alle 7.30 pomeridiane.

Cronaca del tempo. Il vento molesto ci ha concesso una sosta di qualche giorno per riprendere ieri a soffiare con forza moderata. La temperatura che si manteneva sopra la normale si abbassa, non così il barometro che sta sul 763. Continua il periodo della siccità, e sull'altipiano e nell'Istria molte località sono prive di acqua potabile. I fiumi della provincia segnano le loro massime magre.

Dal bollettino meteorologico si rileva che nelle ultime ventiquattro ore non è piovuto in nessuna località. Nebbia a Bregenz e Graz. La città più fredda è Bamberga con —2.2, la più calda è Cagliari con +22.

Le probabilità sono per i tempi variabili. L'Adriatico è calmo.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 27 settembre al 4 ottobre vennero denunciati: 11 casi di febbre tifoidea, 7 di difterite e croup, 4 di scarlattina, 2 di morbillo e 1 di febbre puerperale. Morirono 2 di febbre tifoidea e 1 di morbillo.

Posto di nocchiero. E' aperto il concorso ad un posto di nocchiero presso il Capitanato di porto e sanità marittima a Trieste od a quello di risulta pel caso che il primo venisse conferito a funzionario in attività di servizio.

Annuo stipendio corone 1200; aggiunta di attività annue corone 360, e la montura.

Domande in iscritto al Capitanato di porto e sanità marittima entro 5 settimane.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nel settembre 1902 all'Ospedale infantile, fu il seguente: rimasti in cura al 31 agosto 1902: ammalati 50. Accolti nel mese di settembre 54; assieme 104.

Uscirono: guariti 47, migliorati 3, non guariti 1. Rimasti in cura al 31 agosto ammalati 53.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 337, in quella chirurgico-oculistica 878; nell'ambulanza della sera 236. Assieme 1451.

Nelle sale messe a disposizione dell'Ospedale civico: rimasti in cura al 31 agosto 1902, ammalati 30; accolti nel mese di settembre 30; assieme 60. Uscirono: guariti 21, migliorati 4, non guariti 2, morti 3. Rimasti in cura al 30 settembre ammalati 30.

Vennero estradati per le scuole 1693 attestati di sanità degli occhi.

I matrimoni, le nascite e la mortalità. Dal Bollettino dell'Ufficio municipale di statistica, rileviamo che nella settimana dal 21 al 27 settembre, il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 37;

espulsi morti, compresi gli aborti: 7 (nella settimana corrispondente del 1901, furono 3):

nati vivi: 114, cioè 61 maschi e 53 femmine, dei quali 10 maschi e 7 femmine, illegittimi (nella corrispondente settimana del 1901, i nati vivi furono 119);

morti: 82, cioè 37 maschi e 45 femmine (nella settimana corrispondente del 1901, i morti furono 70).

49 di questi decessi, si verificarono nei distretti urbani; 22 in quelli suburbani, 2 nel Territorio; 2 negli stabilimenti di ricovero; 7 erano arrivati da altri Comuni.

Degli 82 decessi di questa settimana, 2 furono determinati da tifo; 1 da scarlattina; 10 da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 4 da carcinoma; 2 da meningite semplice; 3 da congestione od emorragia cerebrale; 2 da bronchite cronica; 5 da pneumonite; 22 da diarrea ed enterite infantile; 8 da debolezza congenita; 2 da marasmo senile; 18 da altre malattie; e 2 da suicidio.

Oggetti rinvenuti. Il servo di piazza Giovanni Tupin, depositò ieri alla Polizia un pacco contenente alcuni effetti di biancheria per bambino, rinvenuto sulla via.

Caduta mortale. Il bracciante Luca Zerquenik, di 76 anni, ieri, alle 3 pom., si trovava al piano terreno della casa in via dell'Istituto N. 9 D, intento a trasportare una vasca da bagno da una stanza ad un camerino, per accedere al quale, si deve salire tre o quattro scalini.

Egli era appunto sull'ultimo scalino, e si chinava sulla vasca per tirarla a sè, quando, non è ancora accertato per quale causa, cadde in avanti, e battendo la parte destra della fronte sul ciglio di uno scalino, rimase quasi inanimato.

Il povero vecchio fu adagiato su di un canapè, e mentre cercavano di prestargli qualche soccorso, telefonarono alla Guardia

COMUNICATI *)

AVVISO.

L'incanto del negozio manifatture e mercerie di ANNA GAJO ora oberata, seguirà in RONCHI addì **8 ottobre corrente.**

L'amministratore del Concorso
Avvocato Dr. TORIBOLO.

Mi pregio rendere publicamente noto che le Autorità competenti ebbero a confermare la mia nomina a sensale patentato in merci con la sede in Rovigno. Avendo diggià incominciata la mia attività in tale ramo d'esercizio, mi raccomando specialmente al benevole appoggio dei signori commercianti, produttori, osti e trattori, assicurandoli che, nel disimpegno di tutti gli incarichi che vorranno affidarmi, saranno sempre per me di guida l'onestà e la massima correntezza.

devotissimo
Giovanni Mismas fu dott. Giovanni
sensale patentato

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

polizia. Sopraggiunto il dottore, l'opera sua fu purtroppo vana, giacchè l'infelice aveva cessato di vivere.

Avvertita l'autorità, si recarono sul luogo un commissario di Polizia ed un ispettore per assumere i primi rilievi, e saputo il caso, chiesero l'intervento della commissione giudiziaria agli istantanei, la quale sopraggiunta più tardi nelle persone di un giudice del Tribunale e di un cancelliere, assunse tutti i rilievi di legge, dopodichè la salma fu trasportata nella cappella mortuaria di S. Giusto col carrettone dell'impresa Zimolo.

Caso pietoso. In un'angusta stanzetta della casa N. 42 di Rozzol abita una povera famiglia, composta dei genitori e di tre bambini. Il disgraziato padre, Cesare B., giornaliero, sebbene sia ancor giovane, non può lavorare perchè ammalato, e la moglie è pure essa in tristi condizioni di salute. I poveretti dormono sul nudo pavimento; sono privi di letto: il loro tavolo consiste in un vecchio e sgangherato baule, un mucchio di stracci fa da guanciale. Non hanno da mangiare, poichè anche quelle due o tre famiglie che fino ad ora mandavano loro gli avanzi del pranzo, essendo povere anch'esse, dichiararono di non poter più aiutare ai disgraziati.

Giorni fa, ai B. morì un bambino di pochi mesi, e per poter vestire il cadaverino i genitori dovettero vendere l'unica giacca che il B. possedeva e con la quale, il giorno in cui potrà lasciare il misero giaciglio, contava di recarsi a cercar lavoro.

Cronaca triste. Antonio B., di 20 anni, negoziante, iersera, colto da alienazione mentale, deluse la sorveglianza domestica e fuggì di casa. Recatosi alla Meridionale, voleva partire col treno delle 11.20. I famigliari, che erano riusciti a rintracciarlo, avvertirono il signor Gino Treves, il quale si recò sul luogo e lo condusse all'ospedale.

⁂ Iermattina, alle 6, il sig. A. S., di 22 anni, agente, abitante in via della Barriera vecchia, colto da mania, commetteva eccessi. Chiamato il sig. Gino Treves, questi, con un espediente, lo condusse all'ospedale.

Furti e furterelli. Ieri notte, ignoti ladri, servendosi di chiavi adulterine, penetrarono nel negozio del signor Carlo Antonio Moccovich, negoziante in timbri, in via del Mercato vecchio N. 4, e forzato il cassetto di una scrivania con uno scalpello, rubarono l'importo di 200 corone. Poi tolsero da una vetrina alcuni timbri del valore di 15 corone. Quando ieri mattina, alle 8, il sig. Moccovich si recò ad aprire il negozio, trovò la saracinesca dell'entrata aperta. Il furto fu denunciato alla Direzione di Polizia.

⁂ Maria Spazzapan, negoziante di commestibili al N. 326 di Santa Maria Maddalena superiore, denunciò ierlaltro all'ispettorato di S. Giacomo che durante la notte il suo negozietto era stato visitato dai ladri, i quali asportarono un sacco contenente 55 chilogrammi di caffè ed un fazzoletto del complessivo valore di 54 corone. L'ispettore si recò ad assumere i rilievi di legge e trovò che per penetrare nel locale, i ladri o il ladro, avevano forzato la porta.

Durante il lavoro. Ieri poco dopo le 5 pom., l'apprendista meccanico Mario Rabusin, di 15 anni, abitante in via del Farneto N. 10, accudiva al lavoro riparando una bicicletta, quando la chiusura a vite della pompa saltò via, colpendo al mento ed al collo il Rabusin gli cagionò una non lieve ferita.

L'apprendista fabbro Antonio Marussig, di 16 anni, abitante in via del Mercato vecchio N. 1, ieri mattina alle 10, lavorando riportò una ferita alle mano destra.

L'operaio Luigi Terrini, di 45 anni, abitante in via della Barriera vecchia, ieri mattina alle 11, lavorando riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ottennero le opportune cure alla Guardia medica.

Ingenuità. Il contadino Giovanni Facchin, dimorante a Petrovia, venne a Trieste ieri mattina, per vendere una quantità di uva. Alla riva, il contadino, s'imbattè in due individui i quali lo fermarono e gli chiesero di poter vedere l'uva. Dopo averla assaggiata, i due sconosciuti incominciarono a contrattare e finirono per acquistare tutti e cinque i panieri di uva, per l'importo di 88 corone. Quando tutto fu combinato, i due sconosciuti dissero al contadino che portavano l'uva a chi li aveva incaricati di acquistarla, e che entro un'ora sarebbero stati di ritorno con il denaro.

Il Facchin fu così ingenuo di acconsentire, ed i due allontatisi, non fecero più ritorno. Iersera, quando fu stanco di attendere, il buon contadino denunciò la cosa alla Polizia.

In cerca del mare. Due guardie, pattugliando l'altra sera a Barcola, verso le 9 s'imbatterono in un giovanotto decentemente vestito ma totalmente ricoperto di polvere, il quale si dirigeva lentamente verso la città. Insospettitesi, lo fermarono e gli chiesero chi fosse e da dove venisse. Dopo aver tergiversato per un po', l'interpellato disse di chiamarsi Orvino Albrecht, di 19 anni, scritturale, da Marburgo, e confessò di essere fuggito da casa per venire a Trieste a vedere il mare e per fare i passi opportuni per essere ingaggiato nella marina da guerra. Fu condotto in via Tigor, da dove uscirà in breve per ritornare a casa sua.

La gallina bianca. Passeggiava soletta, per la via Vittorio Alfieri. Sembrava triste, la poverina e, non si sa bene perchè, era in preda ad uno spavento indicibile: quando qualcuno, se pure a caso, le si avvicinava, fuggiva gridando. Una guardia vedendola così in orgasmo, volle interessarsi di lei e cautamente, senza che ella se ne accorgesse, le si accostò e la prese.... per le gambe. La.... gallina bianca starnazzò e tentò ogni mezzo per isfuggire al funzionario, ma questo la tenne ferma e la portò all'ispettorato di via Media, dove il legittimo proprietario potrà recarsi a ritirarla.

Morsicato da un cane. Ieri nel pomeriggio, il ragazzo di 15 anni Mario Visig, abitante in via della Sorgente N. 1, accompagnato dalla madre e da altri parenti, si recò a fare una passeggiata a Servola. Nel ritorno, mentre attraversavano il villaggio, il Visig fu assalito da un cane alle gambe e si ebbe a riportare alcune lacerazioni ai polpacci. Il poveretto dovette essere accompagnato alla Guardia medica, dove ottenne le cure più urgenti.

⁂ La notevole frequenza di fanciulli che nella nostra città vengono morsicati, e non leggermente, da cani, da una parte si mostra una grande trascuranza da parte dei proprietari di cani, nel non tenerli alla catena, o, almeno, nel non fornirli di museruola, dimostra pure molta incuria negli organi dell'autorità nel fare rispettare le leggi che obbligano i proprietari di cani a tener questi al guinzaglio o per lo meno con la museruola.

Scottature. La domestica Maria Stefani, di 20 anni, al servizio di una famiglia abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 6, ieri, alle 4 pom., riportò accidentalmente alcune scottature all'avambraccio sinistro.

Recatasi alla Guardia medica, vi ottenne le cure opportune.

Cadute. La fanciulletta Umberta Micheli, di 4 anni, abitante in via della Tesa N. 8, ieri alle 4, giuocando, cadde e riportò una ferita alla fronte.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Teresa Zanini, di 58 anni, prestaservizi, abitante in via del Farneto N. 26, ieri all'una pom. riportò accidentalmente due ferite di taglio alla mano destra.

Accompagnata alla Guardia medica, il dottore di turno le prestò le cure necessarie.

Lotto. Estrazioni del 4 corr.:

Trieste	41	70	35	31	30
Linz	49	14	44	19	52

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 16°.4, ore 2 pom. 22°.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.1. — Oggi: Alta marea 10.57 ant., 11.40 pom. — Bassa marea 4.48 ant., 5.14 pom.

Ogni giorno una. Farabutelli appena scontata una pena di sei mesi per truffa, va di qua e di là in giro, cercando nuove amicizie.

— Dopo tutto - esclama un buon uomo - egli ricomincia la sua vita.

— Sì; ma farebbe bene a ricominciarne un'altra.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Stasera, alle 8, si dà la seconda rappresentazione del *Faust*.

Fenice, Il Circo equestre Victor darà oggi due rappresentazioni: la prima alle 4, la seconda alle 8.

Filodrammatico. Questa sera alle 8 e un quarto la compagnia Reinach-Pieri rappresenta *Frou-Frou* dramma in 5 atti di Meilhac e Halévy.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloyd. „Wurmbrand" da Cattaro con 201 pass.; i pir. a. u. „Seraievo" da Metcovich, „Petka" da Cattaro con 72 pass., „Andrassy" da Valenza e scali con 15 passeggeri.

⁂ Partirono: i piroscafi lloydiani „Danubio" per Metcovich; i pir. it. „Selinunte" per Costantinopoli, „Gallipoli" per Antivari; e il pir. a. u. „Prazzatus" per Marianopoli.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi*: „Bitinia" partì il 3 da Sulinà per Anversa, „Dardania" partì il 2 da Newcastle per Trieste, „Olimpo" da Odessa proseguì il 3 da Messina per Amburgo, „Balaton" partì il 2 da Cardiff per Venezia. „Palermo" partì il 2 da Venezia per Huelva.

Lloydiani. „Trieste" diretto a Trieste partì il 3 da Kobe per Manilla, „Vindobona" diretto a Calcutta partì il 3 da Suez per Aden, „Tirolo", in linea laterale, partì il 2 da Singapore per Bombay, „Istria" da Santos proseguì il 2 da Las Palmas per Fiume, „Moravia" diretto a Santos proseguì il 1. da Bahia per Rio Janeiro.

Il barco „Tilde" cap. Prischich partì il 2 da Fiume per Tolone.

⁂ Il pir. ellen. „Saffo" partì ieri nel pomeriggio da Corfù per Trieste.

Avviso ai naviganti. *Inghilterra. Costa Sud. Plymouth.* Sul bassofondo Cremil è stata costruita una meda sulla quale venne installato un fanale a luce intermittente *bianca e rossa*. La luce bianca è visibile fra N. 43° W. e S. 43° E. per Nord ed Est; la rossa fra S. 43° E. e N. 43° W. per Sud e West. La meda trovasi in una posizione da cui si rileva l'asta-bandiera sulla banchina di Cremil per S. 77° W. distante circa m. 155 e l'asta da segnali sul monte Wise per N. 8° W.

I due fanali *rossi* che di notte venivano alzati sull'impalcatura che serviva per la costruzione della meda, sono stati soppressi.

Noleggi. Il pir. „Proteo" da Rotterdam per Tampico con coke a 11 s. „Zora" dal Tees per Filadelfia a 6|9. Da Giava, „Hudson" di 2376 tonn. per l'America del Nord un porto di scarico a 20 s. Da Calcutta, „Manaton" pel R. U. o Continente a 19|6 se un porto e 20|6 se due porti di scarico. Da Karachi, „Inchmona" di 2223 tonn. pel R. U. o Continente a 13|9.

Dall'Azof, Kertch, Teodosia e Novorossisk si noleggiarono quattro vapori per Amburgo o Rotterdam o R. U. o Continente a 12 ½, 11, 10 ½, 10|9 e 12 s. Da Taganrog, Marianopoli, Odessa, tre vapori a 11|6, 11|9, 10|9 e 10|6 s.

Da Amburgo per Sidney il barco „Gunford" a 15 s. Da Tacoma pel Capo la nave „Pass-of-Balmaha a 28 s.

4 ottobre.

Da AIELLO.

Dopo le elezioni. I ricorsi dei clericali furono già inviati alla Luogotenenza. Essi mirano a far nuove elezioni sperando di poter allontanare anche i tre liberali, i quali, per dire il vero, se restano in Consiglio, daranno molto da fare ai signori clericali. E' vivissima l'attesa per la nomina del podestà. Fra tante capacità che il partito clericale mandò al potere è difficile la scelta.

Alleanza slavo-friulana. I nostri clericali, pur di spuntarla, si sono serviti di tutto, persino di un dottore slavo di Medana che venne a votare mandatovi dal deputato Gregorgic di Gorizia, che a sua volta aveva avuto i voti degli aiellesi clericali. Ciò non meraviglia punto, poichè tempo addietro, nell'addobbo dell'impalcato per il ballo popolare, c'era pure una bandiera bianco-rosso-celeste.

Ma con chi non farebbero alleanza i clericali, pur di spuntarla nell'amministrazione comunale?

Da GORIZIA.

Nuptialia. Oggi si celebrarono le nozze della baronessina Olga Ritter de Zahony, figlia del bar. Eugenio de Ritter, col sig. Rodolfo de Klinburg, vicesegretario al ministero dell'istruzione in Vienna.

Da PARENZO.

Contro la slavizzazione della Giunta. La Giunta provinciale dell'Istria ha respinto la proposta avanzata dall'assessore avv. Domenico Trinajstic, che agli atti estesi in lingua slava la Giunta abbia a rispondere in questa stessa lingua.

Cantina sociale. La Giunta provinciale ha aderito acchè il direttore dell'Istituto agrario provinciale dott. Cucovich sorvegli la confezione dei vini nella istituenda cantina sociale di Parenzo.

Da CAPODISTRIA.

Congresso della Società di navigazione. Domani, domenica 5 ottobre, alle 4 pom., nel palazzo Del Tacco, si terrà un congresso generale della nuova Società cittadina di navigazione a vapore, allo scopo di deliberare sulla provvista di un terzo piroscafo. I soci di Trieste potranno approfittare della gita del „Santorio" in partenza da Trieste alle ore 2 e tre quarti pom.

Da PIRANO.

Lettura dannunziana. Domani sera, alle 8 e mezzo, la distinta conferenziera Maria Rosa Guidantoni leggerà alla Società del Casino alcune pagine del D'Annunzio.

Campagna enologica. Le vendemmie sono per finire e perciò è cessato quel gaio movimento di veicoli e di barche carichi del prezioso frutto. Ora v'è un grande affaccendarsi nelle cantine.

Il vino di quest'anno è uno dei migliori, e perciò grande n'è la ricerca.

Da PISINO.

Al Ginnasio Italiano. Oltre al corso libero di musica e violino (vedi „Piccolo della sera" di ieri), la Giunta provinciale ha consentito che la Direzione del Ginnasio-reale provinciale assuma il signor Carlo Baxa, quale docente in ginnastica.

Il Consiglio scolastico provinciale ha confermato l'assunzione del signor Emilio Tura a maestro supplente presso il Ginnasio italiano.

Da LUSSINPICCOLO.

Prati. Il ministero d'agricoltura ha assegnato l'importo di cor. 440 per premiare i possessori di prati razionalmente impiantati e coltivati sulle isole del Quarnero.

La moda e la casa.

Vestiti da mezza stagione e inverno. Vestito di panno verde bottiglia. La gonna è fatta di 4 pezzi sovrapposti come quattro *volants*. Blusa di mussolina di seta bianca; bolero di panno con applicazioni di tinta più cupa e merletto. Sul davanti due lembi di panno unito, che figurano risvolti. Colletto rotondo di velluto del colore delle applicazioni. Manica stretta in alto poi allargata su uno sboffo bianco, e due liste guarnite, al pari di quelle del davanti, con olive di passamanteria.

Olive e bottoni saranno di moda quest'inverno; bottoni di tutti i generi, di tutte le forme: di oro e di argento, incrostati con pietre colorate, a mosaico, di avorio dipinto che valgono cinquanta corone.

Altro vestito con gonna doppia. Il *volant* superiore ha, in giro, a quattro dita dall'orlo, un tramezzo di guipure.

Vita a blusa con colletto *fichu* tutto increspato; lungo davanti e più corto dietro, trattenuto da due liste di guipure con due bottoni di mosaico in fondo ad ogni lista.

Sopra il colletto grande un altro più piccolo, trattenuto pure da una lista di *guipure*. Collo e davanti di mussolina di seta bianca. Sul davanti della blusa, poi, tanti nodini di taffetà della stessa tinta bleu del panno.

Vestito di panno verde-rame. Gonna con doppio *volant* a campana, con guarnizione di passamanterie, fermate da coccarde di velluto nero. Una striscia di taffetà intrecciato guarnisce il *volant* in alto e il davanti della vita attillata. Questa ha un grande colletto quadrato dietro e formante risvolto davanti.

Frattina di velluto nero. Manica sboffante, con polso, guarnita come la gonna. Cappello di feltro bianco con orlo di taffetà e ali.

Vestito di panno tabacco. Gonna guarnita di *volants* guarniti di impunture a macchina e di grandi grappoli d'uva ricamati in ciniglia dello stesso colore.

Vita scollata, aperta sopra una camicetta bianca. Colletto a campana con la guarnizione di grappoli d'uva come la gonna. Maniche larghe, ricamate in basso, con sboffo di *guipure*.

Cappello di velluto tabacco e seta bianca, con fiori grandi.

Sciarada

S'io fossi *terzo*, mi dicevi un giorno,
Vorrei deporti ogni ricchezza intorno.
Il detto tuo mi parve lusinghiero,
Però credei che mi volessi *intiero*.
Un'altra volta mi dicesti: «Quanto
Seconda sei, Nerina, io ti amo tanto!
Io non credei quel detto tuo sincero,
E ancor temei che mi volessi *intiero*.
Infine mi baciasti, e il *primo* mio
Quanta gioia provò, sol lo sa Iddio!
Son di fuoco i tuoi baci, ed or davvero
Non temo più che tu mi voglia *intiero*.

Nerina

Spiegazione del giuoco precedente: DI—ASPRO

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 4. Ottobre (i numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 683.—, Staatsbahn 713.—, Alpine 373.—. La borsa di Berlino chiude debole: Credit 215.50 (215.90), Disconto 186.— (186.10), Italiana 102.— (102.90). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.17— (100.17—), Rendita 103.25 (103.15), Meridionali 651.50 (652.—), Mediterranee 440.— (439.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.— (99.92), Italiana 102.85 (102.75), Spagnuola 88.10 (88.07), Banche Ottomane 582.— (580.—), Rio Tinto 1091 (1091), Lotti turchi 120.25 (120.—).

Qui Rendita Italiana da 101.10 a 101.60, Credit da 682.— a 684.—

Listino. Napol. da 19.05— a 19.08— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.94, Londra 239.20 a 239.90, Francia 95.05 a 95.30, Italia 94.85 a 95.15, Banconote italiane 94.85 a 95.15, Germania 116.95 a 117.25, Banconote germaniche 116.95 a 117.25, Rend. austr. carta 100.60 a 100.85 Rendita ungherese in Corone da 97.75 a 98.— Credit 682.50 a 684.50, Italiana 101.— a 101.40, Staatsbahn 712.50 a 714.50, Lombarde 79.50 a 81.—, Lotti turchi 112.50 a 114.—

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

ANTONIO BANCO

Impiegato all'Officina comunale del gas

dopo lunghe sofferenze spirò oggi serenamente.

La desolata moglie **Rosina** e i figli partecipano tale dolorosa perdita ai parenti e agli amici.

I funerali avranno luogo lunedì 6 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dall'ospitale di S. M. Maddalena.

Trieste, 4 Ottobre 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO.

A tutti coloro che durante la malattia vollero pietosamente ricordarsi del nostro indimenticabile

ANTONIO

e che gli tributarono l'estrema onoranza, sia accompagnando la salma all'estrema dimora o col gentile invio di fiori, sien rese sentite grazie dalla riconoscente

Famiglia MUSCARDIN

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI cursore per Società con cauzione di corone 500. Offerte al Piccolo «A. Z. 974». 974

RICERCASI brava ragazza in biancheria. Indirizzo al Piccolo. 1203

RICERCASI agente manifatture, conoscenza tedesco, possibilmente articolo ricamo. Offerte Piccolo «A. A.» 1160

RICERCASI ragazzo 14—16 anni con paga, civile condizione. Indirizzo Piccolo. 1210

RICERCANSI garzone sarte donna con paga. Via Alfieri N. 4, III, porta 9. 1212

RICERCASI ragazza sarta uomo o per calzoni, garzona principiante con paga. Indirizzo al Piccolo. 1218

RICERCASI abile cameriera che abbia servito qualche anno presso distinta famiglia. Non presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 1220

RICERCASI prontamente abile lavorante sarta donna. Istituto 14. 1223

RICERCASI una lavorante sarta da donna. Via degli Armeni N. 1 pianoterra. Vidmar 9754

RICERCASI come piazzista giovane agente ramo manifatture o chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 9755

RICERCASI ragazzetto per negozio calzoleria G. Farcessin, Corso 4. 9756

RICERCASI ortolano; corone 32 mensili e costo. Indirizzo al Piccolo. 1117

RICERCASI mezzo facchino. Drogheria Jellersitz, Acquedotto. 1131

RICERCASI prontamente mezzo giovane oppure bravo ragazzo per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 1142

RICERCASI brava macchinista calzolaia. Indirizzo Piccolo. 1168

RICERCASI prontamente pulita donna servizio alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 1167

RICERCASI prontamente brava sarta a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1155

RICERCASI garzona sarta uomo con paga. Indirizzo Piccolo. 1143

RICERCASI ragazza tedesca condurre passeggio dopopranzo bambina quattrenne. Indirizzo Piccolo. 1181

BANDAI apprendisti principianti, con paga, ricerca Zorn, via Ghiaccera. 1044

CERCASI garzona stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 1185

CERCASI prontamente balia di cuore, dare casa bambino. Via Salice 7, primo piano. 1205

RAGAZZETTO ricercasi cartoleria. Via Acque angolo via Farneto, porta 6. 1197

DONNA di servizio ricercasi per ore di mattina. Indirizzo Piccolo. 1105

GARZONA sarta donna ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1121

PUNTATRICI e apprendiste trovano occupazione nella litografia Stranschi. Acquedotto 18. 1139

CERCANSI brava mezza lavorante sarta da signora, lavoro continuo, e buona garzona con paga. Indirizzo Piccolo. 1177

SPOSI ricercano prontamente prestaservizi onesta. Via Conti 20, piano II, porta 10. 1166

CERCASI piazzista signori, signorine, studio ingrandimenti fotografie, buonissima provvigione. Offerte Piccolo «Ingrandimenti». 1153

PRESTASERVIZI giovane ricercata prontamente. Belpoggio 4, porta 15. 1201

PRATICANTE da 18—20 anni, che conosca perfetamente la lingua tedesca, trova pronto impiego da ditta in coloniali, con stipendio corone 60. Indirizzo Piccolo. 1211

GIOVANE onesto cerca occupazione, riscuotitore; adatterebbesi anche facchino. Rivolgersi Maiolica 15, I, porta 3. 606

CORRISPONDENTE perfetto italiano-tedesco, conosce anche francese, stenografo bella calligrafia cerca posto. Offerte «Diligente 891» Piccolo. 891

SIGNORINA tedesca, abile pianista (allieva del Conservatorio musicale di Vienna) con profonda conoscenza della lingua francese, cerca posto in una casa signorile in qualità di dama di compagnia di una signora, oppure come istitutrice di ragazzine già uscite dall'infanzia. Dà meno importanza all'ammontare della paga che non ad un buon trattamento riguardoso e cortese. Gentili offerte sub «D. L. 33» al Piccolo. 1077

GIOVANE donna raccomandasi cucire a giornata o dopopranzo. Madonnina 29, porta 5. 1107

CAUZIONE dispone facchino trentenne, robusto, attestati, referenze, pratico lavoro magazziniere, mitissime pretese. Offerte «30» Piccolo. 1101

RAGAZZA orfana cerca occuparsi in tutti lavori domestici, presso vecchio signore o signora. Indirizzo Piccolo. 1013

ABILE istitutrice con conoscenza perfetta dal tedesco, francese, inglese e pianoforte, cattolica, venticinquenne, con buonissimi attestati, cerca posto. Offerte indirizzare sub «F. S.» Lubiana posta restante.

UOMO quarantenne cerca posto quale riscuotitore o fattorino, oppure facchino, parla italiano e tedesco. Offerte sub «Tedesco» al Piccolo. 444

RACCOMANDASI per lavoro bravo sarto da uomo. Indirizzo Piccolo. 1137

GIOVANE tedesco cerca occupazione per due o tre ore al giorno; va anche in casa ad istruire scolari. Prezzo moderato. «O. P. 100» Piccolo. 1141

DISTINTA signorina italiana, con buone referenze cerca posto bonne, direttrice di casa. Anche solo pel giorno. Disposta recarsi all'estero. Indirizzo «G. T.» fermo posta Gorizia. 1162

SIGNORINA volonterosa impiegherebbesi prontamente in scrittoio, eventualmente come praticante. Conosce italiano, francese, bellissima calligrafia. Offerte «Germinal» Piccolo. 1173

SVELTA stiratrice lucido, esperta per corredi, raccomandasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1156

COMPTOIRISTA pratico qualunque lavoro scrittoio, tenitura libri, con bella calligrafia cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 1187

ISTRUZIONE

DUE signorine germaniche desiderano ricevere lezioni serali lingua italiana grammaticale verso contraccambio istruzione tedesca, stenografia o chitarra. Offerte al Piccolo «Due». 1170

25 soldi impartirebbesi lezioni tedesco, nonchè materie scolastiche. Indirizzo Piccolo. 1199

PER scolari Ginnasio, Reali, raccomandasi giovane ripetitore; insegna da dieci anni in distinte famiglie triestine. Occurebbesi anche come precettore per più ore al giorno. Italiano, tedesco, latino, greco; 1 corona ora. Offerte Piccolo «Ripetitore». 1158

MACCHINISTA esperto prepara per gli esami. Lazzaretto vecchio 18, III. 1163

FRANCAIS. Enseignement pratique par professeur. Cours pour Dames et fillettes par dame distinguée. Gustave Dorée, via Alfieri 4, porta 7. 1178

CELERISSIMAMENTE apprendono signori, signorine grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale italiana, tedesca, nonchè conteggio secondo mio metodo spicciativo. Conversazione puramente tedesca, rispettivamente italiana (uso Berlitz). Per ragazzi, ragazzine ripetizioni uso scolastico. Onorario fiorini quattro mensili. Maestro Cernè, Corso 37, primo piano, dalle ore 8-22. 1124

CALLIGRAFIA, corrispondenza, conversazione, grammatica italiano-tedesca insegna maestro privato. Gmeinböck, via Orologio 3, (reperibile 8 1/2—4 1/2). 1207

MAESTRA tedesca diplomata, istruisce materie scolastiche, prepara esami. Indirizzo Piccolo. 4600

AUTORIZZATO asilo infantile privato, italiano-tedesco, di Giuseppina Trani-Zolly, via Rossetti N. 7, pieplano, porta 5. 1052

VOLONTARIO d'un anno insegnerebbe, nelle sue ore libere, la lingua tedesca, inglese o francese, come pure stenografia tedesca ed ungherese. Indirizzo al Piccolo. 1012

LEZIONI singole e riunite ricamo, disegno, pittura, con conversazione italiana, tedesca. Modiche condizioni. Indirizzo Piccolo. 751

APPROVATA scuola preparatoria per l'ammissione alla scuole medie (sostituzione delle ultime classi popolari). V'insegnano cinque professori di scuole medie ed un ex direttore di scuole popolari. Riduzione di tassa per scolari meritevoli. Informazioni piazza S. Giacomo (Corso) 1, I p. 705

LA migliore istruzione di pianoforte, violino, mandolino, composizione, ricevesi nella scuola artistica Bohus, maestro conservatorista. Prezzi diversi. Via Cologna 3. 4704

SCUOLA pianoforte Bremitz. Lezioni particolari; riunite corone dieci, otto, sei mensili. Preparazioni esami magistero. Corso 1, terzo. 298

SCUOLA per macchinisti. Preparazione esami, garantito successo. Condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 1209

GIOVANE professionista, compiuti studi Roma, darebbe lezioni italiano, miti pretese. Offerte Piccolo sub «Romanus». 1120

RICAMATRICE capace insegnare a ragazzine, raccomandasi anche per lavoro. Indirizzo Piccolo. 1136

SCUOLA di disegno pel taglio e confezione di vestiti e biancheria. Tutto dietro metodo speciale. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 1133

MAESTRO cifara impartisce lezioni principianti, prezzo modico. Farneto 22, IV. 1125

MANDOLINO, zittera, chitarra, apprendonsi da perfetta maestra in due, tre mesi. Via Cecilia 6, I. Lezioni anche a domicilio. 1173

SARTO viennese dà lezioni taglio dietro metodo viennese; prezzo mite. Corso 47, secondo. 1165

MAESTRA dà lezioni mandolino, piano, fiorini 3 mensili. Indirizzo Piccolo. 1196

MANDOLINO apprendesi tre mesi lezioni riunite fiorini 3. Indirizzo Piccolo. 9763

PIANOFORTE. Distinta maestra di piano impartisce lezioni a bambini ed adulti con metodo di poter suonare in brevissimo tempo qualche pezzo. A proprio domicilio fiorini 3 mensili e fuori 5. Via Beccherie 2, IV, casa Tropeani. 6762

APPIGIONASI

RICERCASI una elegante stanza presso una levatrice fina. Offerte Piccolo «Elegante». 980

PRENDEREBBESI prontamente in affitto nelle vicinanze via S. Francesco, due camere, cucina, oppure camera, due gabinetti e cucina. Offerte fino a lunedì mezzogiorno al Piccolo sub «N. 1161» 1161

SIGNORE stabile cerca stanza elegantissima posizione centrica, famiglia distinta, ingresso libero. Offerte Piccolo «Chic». 9758

SIGNORE cerca camera ammobiliata con ingresso libero. Offerte con prezzi «Stabile» Piccolo. 1215

CERCA camera con costo giovane tedesco. Sub «Sollecito» al Piccolo. 1140

CERCASI quartiere due camere, camerino, cucina, posizione centrica, sub «Elegante» al Piccolo. 1200

RICERCASI prontamente quartiere in campagna o città, quattro camere. Offerte sub «A. Z.» Piccolo. 1119

SIGNORA ricerca camera vuota nel centro, II p., con costo. Recapito Torrente 30, portinaio. 1109

CERCO magazzino Punto franco, eventualmente in compagnia. Offerte «F. S.» Piccolo. 1138

RICERCASI piccolo locale vuoto, per osteria. Offerte «Osteria» al Piccolo. 1126

SI ricerca un quartiere consistente di 2 saloni, una camera ed accessori, quanto prima. Offerte al Piccolo. 1174

STANZA vuota o ammobiliata con costo ricerca signorina ammodo, presso signora sola, piccolissima famiglia, ingresso libero o quasi. Offerte con spiegazioni e prezzo sub «P. G. 35.000» Piccolo. 1194

AFFITTASI prontamente quartiere cinque camere, camerino, cucina fiorini 400, Via Gaspara Stampa 1 (Crociferi). 504

AFFITTANSI due stanze ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 933

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo mite. Via Bachi 7, III, destra. 1009

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1021

AFFITTASI stanzetta ammobiliata vista al mare. Piazza Negozianti 1, III. 9761

AFFITTANSI una, due stanze, uno due letti. Sapone 1, secondo. 1208

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, piazza della Borsa N. 6, porta 19. 1206

AFFITTASI signore grande stanza bene ammobiliata, disobbligata, parchettata, stufa. Piazza Legna 9, III, porta 13. 1202

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Squero nuovo 1, porta 7. 1198

AFFITTANSI quartieri 3 4 stanze, prontamente. Magazzini, botteghe. Rivolgersi caffè Moncenisio, Ranzatto. 1179

AFFITTANSI quartieri, magazzini, botteghe, villino giardino. Rivolgersi Caffè Bizantino, Biondi. 1118

AFFITTASI bella stanza ammobiliata presso distinta, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1116

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via del Sapone 1, piano III, 11. 1102

AFFITTASI stanza ammobiliata. Squero nuovo N. 7, I, porta 6. 1069

AFFITTASI, via Pilone, piccolo magazzino, anche per uso stalla, annui 130. Indirizzo al Piccolo. 1135

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Fonderia 3 p.p., porta 5. 1151

AFFITTASI stanza grande, 4 finestre, vuota, per lavoratorio, oppure ammobiliata. Corso 43, I. 1152

AFFITTASI camera vuota, comodo cucina, o camera ed anticamera. Indirizzo Piccolo. 1186

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, fiorini 6 settimanali. Via Ponte 5, secondo. 1188

AFFITTASI stanza ammobiliata con stufa, eventualmente costo, se per due signori a fior. 25 l'uno. Piccolomini 6, porta 13. 1159

SUBAFFITTANSI dal 24 corrente ottobre in poi a vedova o coniugi senza figli camera, camerino e cucina con acqua in posizione centrica a modiche condizioni e verso obbligo di tenere puliti i locali della annessa cancelleria. Indirizzo al Piccolo. 631

AMENA campagna, 5 minuti dalla Meridionale, affittasi stanza, costo. Indirizzo al Piccolo. 863

CAMPAGNA affittansi una o due stanze elegantemente ammobiliate. Guardiella 315, vicino Spremitura Olio. 912

A Visco affittasi casa elegante per famiglia civile, composta da 6 a 10 locali, sulla strada maestra, vicino alla Posta. Rivolgersi Giuseppe Delmestri. 947

MAGAZZINO vasto, piazza Stazione 2, con tavolazzi, elegante riparto per scrittoio, capace di 10 persone, affitterebbesi anche subito. 967

DA affittare una stanza vuota o ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1003

APPARTAMENTO ammobiliato affittasi a Cormons per l'inverno, eventualmente con stalla e rimessa. Indirizzo Piccolo. 1078

DA affittare camera e camerino vuoto o ammobiliato. Via della Pietà 2 B, I. 1106

DUE belle stanze affittansi, centro, II. Indirizzo Piccolo. 1123

ONESTA giornaliera, che rincasasse seralmente alle 8, trova camerino interno ammobiliato (Acquedotto), mite prezzo, presso famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 1154

PALAZZINA affittasi prontamente fior. 800. Completamente rinnovata massimo buon gusto. Otto stanze, vestibolo, dispensa, cantina, soffitta ampia, cucina sparherd, accessori. San Vito 5. 1214

DA affittare cameretta ammobiliata pressi Accademia. Indirizzo Piccolo. 1145

MAGAZZINO d'angolo, nuovo fabbricato, d'affittarsi prontamente per negozio a metà prezzo, ed altri due piccoli. Rivolgersi da Carunchio, via Foscolo 1 A. 1191

DAREBBESI stanza cucina, cambio servigi cucina. Indirizzo Piccolo. 1183

DISTINTA famiglia affitta una o due stanze ammobiliate, via Stadion. Indirizzo Piccolo. 1221

MAGAZZINO affittasi, posizione centrica. Vendonsi pulti grandi, bilancia decimale. Rivolgersi Corso 25, III piano. 1192

DISTINTA signora appigionerebbe prontamente a signore distinto bellissima stanza ammobiliata, fina pensione. Indirizzo Piccolo. 1149

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCASI chiusura per scrittoio metri 8 circa. San Maurizio 8. 1030

RICERCANSI bilancia decimale, 8 quintali, carretto quattro ruote e scalone, il tutto in buono stato. Indirizzo al Piccolo. 1193

APPALTO (decreto) bene avviato, acquisterebbesi. Offerte con schiarimenti «Tabacchi» Piccolo. 1111

DA vendere macchina Singer buonissimo stato; sacchetto da signora. Indirizzo Piccolo. 1219

DA vendere Gretta casa signorile, 8 locali, giardino. Fondo da fabbrica. Indirizzo Piccolo. 993

DA vendere motore 3 cavalli. Langer e Wolf, San Maurizio 8. 1030

DA vendere stanza letto opaca, colonne e galleria, orologio regolatore, macchina Singer e splendida culla da bambini. Via Madonnina 13, I piano. 1090

VENDONSI botti rovere. Molin grande 20. 338

VENDONSI serramenti ancora in opera, di casa destinata demolizione, tegole, pompa bronzo per pozzo, attrezzi fabbro, ferriate ecc. Madonna mare 5. 504

VENDONSI barili usati e nuovi. Via Boschetto N. 20. 514

VENDESI negozietto calzoleria, bene avviato, piccolo affitto. Zanier, Caffè Armonia. 1018

VENDONSI carri 2 e 4 ruote. Molino a vento tredici. 1038

VENDESI lettino bambino con rete, buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 1116

VENDESI quadro olio «modern-style». Indirizzo al Piccolo. 1114

VENDESI piano buonissimo stato, causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 1129

VENDONSI soprabito, loden, salon, cappottino donna, figaro per stagione, quasi nuovi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1122

VENDESI spaccio vini di forte smercio, piccole spese. Zanier, Caffè Armonia. 1172

VENDESI macinino nuovo per caffetteria Indirizzo al Piccolo. 1147

VENDESI bicicletta, buono stato fior. 45. Via Stadion 4, porta 6. 1190

VENDONSI tre letti legno con rimesso, senza materassi, lampada a petrolio da appendere. Indirizzo Piccolo. 1195

VENDONSI migliori suste da letto, merce garantita, assortimento e buon prezzo. Tappezziere riva Gesuiti. 1182

VENDESI lampadario a quattro bracci per luce elettrica, a prezzo modico. Indirizzo via Giulia N. 1 A, dal portinaio. 1216

VENDESI cagna danese. Rivolgersi trattoria via Commerciale 10. 1230

VOLONTARI. Uniforme quasi nuova, completa vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 591

SINGER nuovissima, garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 665

A Barcola 405. Vendesi casa nuova, 4 stanze cantina, cucina. 851

STANZA da letto completa, moderna, marmi bianchi, lampade petrolio, scrittoio grande lusso, copia lettere Wertheim, vendonsi. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 868

NEGOZIO commestibili, ottima posizione, vendesi causa trasloco; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 944

100 botti vuote vino bianco, vendonsi fiorini 8. Rivolgersi Vittorio Maramaldi, via Vienna 5. 1067

AVVIATISSIMO negozietto da vendere, articolo adattatissimo anche per donna. Indirizzo Piccolo. 1171

TANDEM e bicicletta in buono stato vendonsi prontamente. Offerte Piccolo «Tandem». 1113

CAVALLO con carrozza (mezzo folo) da vendere. Indirizzo Piccolo. 1130

PAPPAGALLO domestico, giovane, parla brasiliano, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1128

FONOGRAFO voce stupenda, chiara, con 20 cilindri. Incredibile ma vero, vendesi fiorini cinquanta. Indirizzo Piccolo. 1176

OCCASIONE. Vendonsi prontamente utensili completi per negozio commestibili, buonissimo stato. Via Madonnina N. 24. 1169

VENDO barca grande armata a cutter, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1150

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Via Manzoni 1, piano terzo, destra. 1189

SPARHERD grande vendesi. Via Benvenuto 2, III, destra. 942

FORNIMENTO nuovissimo, divano, sei sedie tappezzate stoffa, fiori rossi, nonchè lavamano, vendonsi metà costo. Corso 43, primo. 1063

DEPOSITO vini, avviato vendesi, condizioni vantaggiose. Offerte sub «Deposito» Piccolo. 976

PIANINO rinomata fabbrica berlinese vendesi causa cessazione studio. Indirizzo Piccolo. 1204

PIANO coda ottima voce, fabbrica accreditata vendo. Indirizzo al Piccolo. 9757

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO bastone testa cane argento. Mancia portandolo Piccolo. 1184

DIVERSI

BEI tempi! Perchè siete così cattivo di non rispondermi? avete perduto il coraggio per così poco? 1148

DOLORES. No. Non so, credetelo, non so, credetelo, che sia l'amor. (Mefistofele atto II). 1175

AMMONENDOLO, vietavali dopo undici. Egli confessommi tutto, arrossendo come pomidoro. 1225

STELLE calve. Non sono i gendarmi che danno pensiero, ma i p. t. anonimi, come quello di ieri. Quale coraggio! 9759

FINALMENTE. Ti vidi passare ieri mattina. Che mesto saluto! Povero mè che vivevo amandoti assai con rosea speranza nell'avvenire ed ora vivo purtroppo dimenticato! Ti ricordi il bel passato? Ebbene! Se m'ami ancora ricordati di me che soffro e spero non mi dimenticherai. Attendo tue care notizie che sai bene dove mandarle. Giurandoti segretezza ed amore come nel passato, un amoroso saluto dal tuo «vecio». 9760

MARIA Luigia. Lontano dagli Occhi, ma al Cuore sempre sempre vicino! Vienna. 1103

BRAVA orfana casalinga, trentenne, simpatica, quartiere pronto, farebbe conoscenza persona seria, scopo matrimonio; anche bravo operaio. Gentili offerte Posta Centrale «Serietà». Anonime non si risponde. 1217

ISTITUTRICE italiana, da poco tempo a Trieste, desidera far conoscenza con persona seria, media età, scopo matrimonio. Scrivere «Istitutrice» posta restante Tergesteo, verso scontrino. 1132

SIGNORINA ventitreenne, bella presenza, educata, brava casalinga, cerca conoscenza signore o vedovo, buona posizione, scopo matrimonio. Scrivere sub «Secretezze» posta centrale. 1144

DUE o tre persone trovano buon costo ed alloggio presso famiglia onesta, vicinanze piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 1115

CAPITALISTA attivo, 20.000 fiorini pienamente assicurati, ricerca prontamente avviata, grande azienda commerciale. Offerte Piccolo «Capitalista». 1113

CERCASI signora civile aspetto, disponga fior. 500 associarsi avviato e lucroso esercizio. Occupazione personale, direzione e incasso. Non si risponde anonime. Scrivere subito «Ruggero» Piccolo. 1108

SOCIO ricercasi immediatamente con capitale garantito in lavoro fotosmalto; guadagno giornalmente 10 fiorini fino 20. Offerte «Socio laborioso» Piccolo. 1176

MACCHINE da cucire, riparazioni qualunque sistema. Meccanico piazza S. Caterina. 837

FAUST libretto spartito pianoforte, fantasie, potpourri, grande assortimento. Schmidl, piazza Grande, e filiale Corso 39. 1049

BORST. Villa «Professor». Oggi, tempo bello o brutto, piatto del giorno risotto con fegatini e cotolette alla milanese, pollo arrosto e fritto, assiette, frutta. Vino nuovo e vecchio delle proprie campagne. 891

SARTA donna, bravissima, confeziona vestiti inglesi, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 1212

SALA Torrente 16. Questa sera ore 7½, divertimento danza. Giulio Modugno. 1213

SALONE Gelsomini, dopopranzo dalle 3-11½ ballo famigliare. Dirige Obressa. 1226

SALA Tersicore, ore 4 istruzione, alle 6½ divertimento danzante. Chiozza 5. Pietro Modugno. 1112

CANZONETTE!!! Perfetta correzione, accompagnamento eseguisce maestro. Bohus, via Cologna 3. 1127

BURRO fresco, naturale, delle alpi stiriane. Consegna a domicilio. Deposito Farneto 26, negozio commestibili. 513

CANTINA di Antonio Dellamarna, Visignano, tiene disponibili 200 ettolitri terrano prima qualità, vende anche piccole partite a prezzo da convenirsi. 952

AU Mikado, via S. Nicolò 16, novità paraventi e parastufe, nuovo arrivo stoffe giapponesi. 9753

PIANOFORTI, accordature, riparazioni eseguisce, prezzi modicissimi, Enrico Micus, piazza Ospitale 2. 1164

SI fanno suppliche per la Pia fondazione Massimiliana e per il Giubileo Imperiale. Indirizzo Piccolo. 1157

PONTINI, Geppa 16, noleggio biciclette, riparazioni. Deposito automobili, ...

NUOVO Salone mode, modelli Parigi, Vienna, riparazioni dietro modelli. Prezzi bassi. Maria Maggiore 1.

PASTIGLIE menta Prendini mantengono l'alito soave, indispensabile ai fumatori. scatola 20 centesimi.

PRESERVATIVI francesi dozzina cor. 4, 6, 8, spedizioni ovunque. Catalogo gratis. Gàl, Trieste, Corso 4 (riparto speciale).

SOSPENSORI in grandioso assortimento da ogni prezzo. Gàl, Trieste, Corso 4.

Maîtresse diplômée: Leçons de grammaire, littérature française. Conversation à la promenade ou avec leçons d'ouvrages fins. Honoraire modique. Adresse Magasin Velicogna.